GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — **ROMA** — GIOVEDI' 22 DICEMBRE — NUM. 297

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . . . »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti. . . .	Roma . . . . »	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . . . »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri si discussero e si adottarono a squittinio segreto, a grande maggioranza, sette progetti di legge, e cioè: gli stati di prima previsione della spesa pel 1882 dei Ministeri della Marina, degli Esteri, della Guerra, e delle Finanze, lo schema per l'applicazione della legge 26 marzo 1865 ai militari della R. Marina, quello relativo all'aggregazione del comune di Palombaro al mandamento di Casoli, e finalmente quello riguardante la leva marittima del 1882, il quale ultimo progetto fu presentato nella stessa seduta. Parlarono sul bilancio della Marina il senatore Cavallini; su quello della Guerra i senatori Tornielli e Arrigossi; su quello delle Finanze il senatore Pissavini; e su quello degli Esteri i senatori Caracciolo Di Bella e Alfieri per schiarimenti e raccomandazioni, a cui risposero i Ministri dei rispettivi Dicasteri.

Furono presentati i seguenti progetti di legge approvati dalla Camera elettiva:

1° Stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica pel 1882;

2° Proroga del termine per la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie prescritte dal R. decreto 30 novembre 1865;

3° Proroga dei termini per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane;

4° Ripartizione delle imposte dirette arretrate dovute da alcuni comuni della provincia di Pavia;

5° Sussidi ai danneggiati dal terremoto nell'Abruzzo Citeriore;

6° Proroga relativa alla riforma giudiziaria in Egitto;

7° Stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'anno 1882;

8° Modificazioni alla legge sulla posizione di servizio ausiliario per gli ufficiali.

Si sorteggiò pure la Deputazione incaricata di presentare gli auguri ed omaggi del Senato alle LL. MM. il Re e la Regina il primo giorno dell'anno, la quale riuscì composta dei senatori Saracco, Bertolini, Majorana-Calatabiano, Pasella, Fiorelli, Tornielli, Griffini; supplenti Brioschi e Pietracatella.

SENATO DEL REGNO — UFFICIO DI QUESTURA.

Avviso.

Sono avvertite le Direzioni dei giornali, riviste ed altre pubblicazioni periodiche del Regno, che il Senato non intende ricevere e tenersi obbligato a pagare alcuna associazione, se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di equivoci per quelle Direzioni di giornali che reputano essere loro dovuto il prezzo di abbonamento pel solo fatto di avere, senza richiesta, trasmesso al Senato il loro periodico.

Roma, addì 21 dicembre 1881.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, dopo avere approvato a scrutinio segreto quattro disegni di legge che nel giorno precedente non erano stati sottoposti a votazione, ed estratta a sorte una Deputazione per assistere alla commemorazione del quarto anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II, che sarà celebrata nel Pantheon il 16 del mese prossimo, la Camera discusse il bilancio di prima previsione pel 1882 del Ministero dell'Interno. Presero parte a questa discussione i deputati Ruspoli Augusto, Indelli, Di Sambuy, Fortis, Nicotera, Lanza, Minghetti, Romanin-Iacur, Foppoli, Giordano, Chimirri, Massari, Sciacca della Scala, Marcora, Cancellieri, Di Sant'Onofrio, Luchini Odoardo, Olivieri Achille, Cavalletto, Luzzatti, Crispi, Chinaglia, Antonibon, Delvecchio, Mussi, Riberi Spirito, Mocenni, Ruspoli Emanuele, Salaris, il relatore De Renzis e il Ministro dell'Interno.

Approvato a scrutinio segreto il disegno di legge concernente il detto bilancio, la Camera passò quindi a trattare di quello di prima previsione dell'entrata dell'anno 1882, il quale diede argomento ad osservazioni dei deputati Massari, Mantellini, Plebano, Francica, Sorrentino, Guala, Di Sambuy, Nervo, Ercole, Mussi, Luzzatti, Sanguinetti Adolfo, Sperino, alle quali risposero il relatore Branca e i Ministri delle Finanze e dell'Interno, e ne approvò tutti i capitoli e il disegno di legge.

Fu presentato dal Ministro dell'Interno il disegno di legge elettorale politica, modificato dal Senato.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 19 giugno 1881:

A cavaliere:

Cicognani Enrico, agente consolare di S. M. il Re d'Italia a Nicolajeff.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 23 giugno 1881:

Ad uffiziale:

Ferraro don Luigi, sacerdote in Incisa Belbo (Alessandria).
Triani avv. prof. cav. Giuseppe, sindaco di Modena.
Camerata Scovazzo cav. Giuseppe, consigliere delegato di Prefettura.
Giliberti cav. Vincenzo, consigliere provinciale di Potenza.
Parisi cav. Vincenzo, sindaco del comune di Moliterno.
Bottiglieri barone cav. Giovanni, consigliere provinciale di Salerno.

A cavaliere:

Jelardi Federico, sindaco di San Marco dei Cavoti (Benevento).
Roncaglia Sante, sindaco di San Felice al Panaro.
Palazzini avv. Giuseppe, deputato provinciale di Modena.
Manzoni conte Gio. Battista, presidente della Congregazione di carità di Lugo (Ravenna).
Ajello Nicolò, comandante delle guardie municipali di Catania.
Guerrini Pietro, sindaco di Novellara (Pesaro).
Savina avv. Giovanni, di Asti (Alessandria).
Coterchio Alessio, sindaco di Meana (Torino).
Amoresano Raffaele, sindaco di Ortodonico (Salerno).
Speranza dott. Luigi, sindaco di Torreorsaia (Salerno).
Murru Sotgiù dott. Giacomo, membro del Consiglio provinciale di sanità, consigliere comunale di Sassari.
Martelli Salvatore, sindaco di Torre Ruggiero (Catanzaro).
Marrama avv. Antonio, consigliere comunale di Pentima (Aquila) e consigliere provinciale di Aquila.
Andreis Francesco fu Giuseppe, di Desenzano sul Lago (Brescia).
Ameglio dott. Giuseppe, medico in San Remo (Porto Maurizio).
Cioffi Michele, sindaco di Cipriano Picentino (Salerno).
Mottareale Federico, già sindaco di Gallico (Reggio Calabria).
Spagnolo Nicola, sindaco di Bovalino (Reggio Calabria).
Bordoni Giuseppe, consigliere di Prefettura, a riposo.
Brocchi dott. Augusto, medico alla Madonna del Pilone (Torino).
Minghetti avv. Carlo, deputato provinciale di Firenze.
Sorelli Carlo, di Brescia, benemerito dell'Istituto dei derelitti in Brescia.
Gallinaro dott. Nicolà, di Napoli.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **515** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 21 agosto 1881, n. 413;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata l'annessa tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro proponente, e concernente la determinazione delle nuove classi d'indennità per spese di giro da assegnarsi agli ispettori provinciali del Fondo per il culto ed ai funzionari dell'Amministrazione destinati a coadiuvarli durante la loro permanenza nelle provincie per ciascuna classe designate.

Art. 2. Le anzidette indennità per spese di giro, dovendo compensare le maggiori spese per le trasferte negli uffizi di riscossione, non saranno corrisposte durante il tempo nel quale gli ispettori provinciali siano chiamati a prestare servizio presso le Intendenze di finanza.

Art. 3. Gli ispettori provinciali non potranno essere chiamati a prestare servizio presso la Direzione generale se non che per affari di loro servizio, e non potranno esservi trattenuti per un termine maggiore di un mese. In questi casi riceveranno l'indennità giornaliera di lire 5.

Art. 4. Le indennità stabilite dall'articolo 1 saranno liquidate in ragione di tempo di luogo, per permanenza in effettivo servizio, e verranno corrisposte mensilmente.

Art. 5. All'ispettore generale per l'esercizio delle funzioni assegnategli dall'articolo 2 del Nostro decreto 21 agosto 1881, n. 413, rispetto agli uffizi provinciali, sarà corrisposta una indennità di lire 15 per ciascun giorno oltre all'indennità di viaggio in proporzione dei chilometri percorsi, secondo le norme e le disposizioni in vigore per le missioni.

Art. 6. Le disposizioni del presente decreto e dell'annessa tabella avranno effetto dal 1° settembre 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 14 novembre 1881.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Tabella delle classi delle indennità per spese di giro da assegnarsi agli ispettori provinciali del Fondo per il culto ed ai funzionari dell'Amministrazione destinati a coadiuvarli durante la loro permanenza negli uffizi di riscossione delle provincie infraindicate.

Classi d'indennità annua	Somma d'indennità annua	CLASSE ASSEGNATA A CIASCUNA PROVINCIA
1ª	1500	Avellino, Bari, Benevento, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Catania, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Girgenti, Lecce, Messina, Palermo, Potenza, Reggio Calabria, Salerno, Sassari, Siracusa, Teramo, Trapani.
2ª	1000	Ancona, Aquila, Ascoli Piceno, Caserta, Grosseto, Macerata, Napoli, Perugia, Pesaro, Sondrio, Udine.
3ª	500	Alessandria, Arezzo, Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, Livorno, Lucca, Mantova, Massa, Milano, Modena, Novara, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Pisa, Porto Maurizio, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Siena, Torino, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro: ZANARDELLI.

Il Num. **516** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3, 101 e 105 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato con Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), 94 e 150 del relativo regolamento 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª);

Viste le domande inoltrate dai comuni interessati nel termine stabilito dall'alinea 5 dell'articolo 150 del regolamento, e le analoghe deliberazioni debitamente approvate dalle rispettive Deputazioni provinciali;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito un Archivio notarile mandamentale in ciascuno dei comuni, capoluoghi di mandamento, designati nella tabella annessa al presente decreto, firmata d'ordine Nostro dal Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1881.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Archivi notarili mandamentali istituiti col Regio decreto 8 dicembre 1881.

COMUNE sede dell'Archivio notarile mandamentale	ARCHIVIO notarile distrettuale dal quale l'Archivio notarile mandamentale dipende ai termini dell'art. 105 della legge	DATA della apertura al servizio pubblico dell'Archivio notarile distrettuale ai termini dell'art. 155 del regolamento
Sansevero	Lucera	1° giugno 1881
Barge	Saluzzo	1° novembre 1881
Arce	Cassino	Id.
Fondi	Id.	Id.
Gaeta	Id.	Id.
Sessa Aurunca	Id.	Id.
Sora	Id.	Id.

Visto d'ordine di S. M.
Il Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti
G. ZANARDELLI.

Il Numero **511** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge del 22 luglio 1881, n. 331 (Serie 3ª);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla dichiarazione scambiata in Roma il 29 novembre 1881 fra l'Italia e la Gran Bretagna per prorogare fino al 31 maggio 1882 gli effetti del trattato di commercio e di navigazione del 6 agosto 1863.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1881.

UMBERTO.

MANCINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

DICHIARAZIONE *del* 29 *novembre* 1881 *per prorogare fino al* 31 *maggio* 1882 *il trattato di commercio e di navigazione del* 6 *agosto* 1863 *fra l'Italia e la Gran Bretagna.*

Dichiarazione.

Il trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Gran Bretagna del 6 agosto 1863, dovendo cessare di essere in vigore a datare dal 31 dicembre 1881, ed i due Governi avendo riconosciuta l'utilità di prorogarne la durata, i sottoscritti, debitamente autorizzati a questo effetto, sono convenuti di dichiarare quanto appresso:

Il trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Gran Bretagna del 6 agosto 1863 continuerà a restare in vigore fino al 31 maggio 1882.

In fede di che essi hanno firmata la presente dichiarazione, fatta in doppio originale, e vi hanno apposto i loro sigilli.

Fatto in Roma, 29 novembre 1881.

(*L. S.*) MANCINI.
(*L. S.*) A. B. PAGET.

Il Num. **512** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge del 22 luglio 1881, n. 331 (Serie 3ª);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla dichiarazione scambiata a Roma il 29 novembre 1881 fra l'Italia ed il Belgio per prorogare sino a tutto il 31 maggio 1882 gli effetti del trattato di commercio e di navigazione del 9 aprile 1863.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1881.

UMBERTO.

MANCINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

DICHIARAZIONE *per prorogare fino al* 31 *maggio* 1882 *il trattato di commercio e di navigazione, del* 9 *aprile* 1863, *fra l'Italia e il Belgio.*

Déclaration.

Le traité de commerce et de navigation entre l'Italie et la Belgique du 9 avril 1863 devant cesser d'être en vigueur le 31 dé-

cembre 1881, et les deux Gouvernements ayant reconnu l'utilité d'en proroger l'échéance, les soussignés, régulièrement autorisés à cet effet, sont convenus de déclarer ce qui suit:

Le traité de commerce et de navigation entre l'Italie et la Belgique du 9 avril 1863 continuera à rester en vigueur jusqu'au 31 mai 1882.

En foi de quoi ils ont signé la présente déclaration en double exemplaire et y ont apposé le sceau de leurs armes.

Fait à Rome, le 29 novembre 1881.

Le Ministre des Affaires Etrangères
MANCINI.

Le chargé d'affaires de Belgique
A. LE GHAIT.

Con R. decreto 18 novembre 1881, i seguenti ufficiali, già al servizio dei Governi nazionali negli anni 1848-1849, furono reintegrati nei gradi militari onorari per ciascuno indicati, in applicazione della legge 4 novembre 1879:

Sterio Felice, sottotenente;
Colacino Giacinto, id.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Trasferimento di privativa industriale.

Con scrittura privata fatta ad Aarhus (Danimarca) il 3 novembre 1881, e registrata a Milano il 22 stesso mese, al vol. 255, numero 12947, i signori Schultz Ernst e Wulff Rudolph, di Aarhus, hanno ceduto e trasferito al signor Elster Siegmar, di Berlino, tutti i diritti loro spettanti sulla privativa industriale ai medesimi concessa con attestato 20 settembre 1880, vol. 24, n. 239, della durata di 3 anni, a partire dal 30 settembre 1880, per un trovato designato col titolo: *Innovations aux becs et aux appareils qui servent à l'éclairage et au chauffage par le pétrole.*

Detto atto di trasferimento venne presentato alla Prefettura di Milano il 24 novembre 1881, e registrato sui registri delle privative industriali per gli effetti indicati nella legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Torino, 14 dicembre 1881.

Per il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Trasferimento di privativa industriale.

Con scrittura privata fatta a Londra il 22 settembre 1881, e registrata a Milano l'8 ottobre successivo, al n. 11354, vol. 255, il sig. Tully William, di Londra, ha ceduto e trasferito al signor Dicker John, pure di Londra, tutti i suoi diritti sulla privativa industriale concessagli con attestato 20 agosto 1880, vol. 24, numero 173, della durata di anni 3, a partire dal 30 giugno 1880 per un trovato designato col titolo: *Apparecchio perfezionato per fermare i tubi da caldaia od altri nelle piastre o pezzi che devono sostenerli, apparecchio applicabile anche per allargare anelli e per altri scopi analoghi.*

Detto attestato di trasferimento venne presentato alla Prefettura di Milano il 15 ottobre 1881, e registrato sui registri delle privative industriali, per gli effetti indicati nella legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Torino, li 14 dicembre 1881.

Per il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Si avvisano tutte le Amministrazioni dei giornali che il Ministero nel prossimo venturo anno 1882 non si terrà vincolato, pel pagamento degli abbonamenti, che verso quei periodici ai quali avrà chiesta l'associazione direttamente, o col mezzo dei prefetti. Si avverte altresì che i giornali non richiesti verranno per una volta respinti; nè dipoi, per il fatto del mancato rinvio, il Ministero s'intenderà obbligato al pagamento delle associazioni.

Roma, 20 dicembre 1881.

D'ordine del Ministro
BREGANZE.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Il governo imperiale russo ha pubblicato un concorso per la erezione in Mosca di un monumento alla memoria dello czar Alessandro II.

I programmi e le norme pel concorso sono stati da questo Ministero trasmessi alle Accademie ed Istituti governativi di belle arti, ove ognuno potrà prenderne cognizione.

Il Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti
FIORELLI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Movimento generale dei pacchi postali nell'interno del Regno pel mese di novembre.

	Numero dei pacchi	
	Impostati	*Ricevuti*
Provincia di Alessandria	1548	2703
Id. di Ancona	1452	2066
Id. di Aquila	496	1204
Id. di Arezzo	443	689
Id. di Ascoli	509	939
Id. di Avellino	250	539
Id. di Bari	2493	3356
Id. di Belluno	424	599
Id. di Benevento	141	371
Id. di Bergamo	710	887
Id. di Bologna	3721	2743
Id. di Brescia	921	1221
Id. di Cagliari	776	2013
Id. di Caltanissetta	462	1026
Id. di Campobasso	294	905
Id. di Caserta	650	1486
Id. di Catania	1201	2570
Id. di Catanzaro	720	1509
Id. di Chieti	757	1211
Id. di Como	1339	1554
Id. di Cosenza	357	884
Id. di Cremona	514	899
Id. di Cuneo	1228	1580
Id. di Ferrara	496	845
Id. di Firenze	7667	4676
Id. di Foggia	468	1213
Id. di Forlì	716	1031
Id. di Genova	4762	5505
Id. di Girgenti	447	1208
Id. di Grosseto	298	441
Id. di Lecce	1402	2195
Id. di Livorno	1862	1858
Id. di Lucca	504	830

	Numero dei pacchi	
	Impostati	*Ricevuti*
Provincia di Macerata	580	1200
Id. di Mantova	726	861
Id. di Massa	194	496
Id. di Messina	1071	2429
Id. di Milano	25506	9373
Id. di Modena	864	1116
Id. di Napoli	11548	7607
Id. di Novara	3086	3001
Id. di Padova	976	1470
Id. di Palermo	3559	4221
Id. di Parma	1000	1076
Id. di Pavia	789	1497
Id. di Perugia	1706	2868
Id. di Pesaro	437	922
Id. di Piacenza	568	807
Id. di Pisa	797	1261
Id. di Porto Maurizio	601	799
Id. di Potenza	293	1094
Id. di Ravenna	679	1002
Id. di Reggio Calabria	406	981
Id. di Reggio Emilia	347	656
Id. di Roma	7871	9181
Id. di Rovigo	305	594
Id. di Salerno	464	786
Id. di Sassari	758	1663
Id. di Siena	912	1160
Id. di Siracusa	626	1681
Id. di Sondrio	278	483
Id. di Teramo	347	828
Id. di Torino	15058	7254
Id. di Trapani	458	1290
Id. di Treviso	605	983
Id. di Udine	893	1287
Id. di Venezia	2274	2175
Id. di Verona	1140	1580
Id. di Vicenza	698	1013

Riassunto.

Pacchi impostati nel mese di ottobre . . . N.	83,895
Id. nel mese di novembre . . »	128,448
Totale . . . N.	212,343
Pacchi ricevuti nel mese di ottobre . . . N.	75,278
Id nel mese di novembre . . »	129,451
Totale . . . N.	204,729

Movimento dei pacchi postali negli ufizi di confine durante il mese di novembre.

Ufizi	Numero dei pacchi	
	Esportazione	Importazione
Ala	2148	2494
Chiasso	641	980
Chiavenna	105	12
Domodossola	187	330
Modane	2707	4945
Pontebba	75	658
Udine	473	346
Ventimiglia	440	259

Riassunto.

Esportazione nel mese di ottobre . . . . N.	5,025
Id. nel mese di novembre . . . »	6,776
Totale . . . N.	11,801
Importazione nel mese di ottobre . . . . N.	5,384
Id. nel mese di novembre . . . »	10,024
Totale . . . N.	15,408

Pacchi in transito per l'Italia.

Nel mese di ottobre . . . . . . N.	326
Nel mese di novembre . . . . . »	327
Totale . . . N.	653

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 18 corrente, in Peveragno, provincia di Cuneo, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 20 dicembre 1881.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 261987 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 79047 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 35, e num. 263642 (corrispondente al n. 80702 di Napoli), per lire 10, a favore ambedue di Milano *Raffaela di Raffaele*, domiciliata in Napoli; num. 198221 (corrispondente al num. 15281 di Napoli), per lire 170, a favore di Milano *Raffaele di Vincenzo*, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Milano *Raffaela di Vincenzo*, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 19 dicembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 351462 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 4952 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 40; n. 3122 della soppressa Direzione di Palermo, per lire 2 50, al nome di *Mauro* Bella Michele di Mario, domiciliato in *Acireale*; n. 353755 (corrispondente al n. 7245 di Palermo), per lire 40; n. 365122 (corrispondente al n. 18612 di Palermo), per lire 20, a favore di *Lo Mauro* Michele fu Mario, domiciliato in *Catania*, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Di Mauro Bella* Michele di Mario, domiciliato in *Aci Catena* (Catania), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese

dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 19 dicembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: numeri 319153 e 316473 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai numeri 136213 e 133533 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 25 la prima, e 30 la seconda, al nome di *Chidelli* Clorinda di Francesco, moglie di Gregorio Ruotolo, domiciliata in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Ghidelli* Clorinda di Francesco, moglie di Gregorio Ruotolo, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 19 dicembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Visto l'articolo 35 del regolamento 9 dicembre 1875, n. 2802, per l'amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti, e l'articolo n. 458 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che in seguito allo smarrimento del mandato sottodescritto, ove non siano state fatte opposizioni, sarà rilasciato, un mese dopo la pubblicazione del presente avviso, il relativo duplicato, e resterà di nessun valore il mandato smarrito.

Mandato n. 886 di serie (Servizio affrancazioni), e n. 16053 d'ordine generale, per la somma di lire 26 05 (lire ventisei e centesimi cinque), emesso da questa Amministrazione nel dì 2 luglio 1879 a favore di Costanzi Alessandro, deputato della Congregazione di carità di Assisi, pagabile dalla Tesoreria di Perugia, quale sopravanzo verificatosi nell'acquisto di lire 10 di rendita 5 0[0, nell'interesse rispettivamente della Eredità Serafini, e delle Opere pie Nuti, Rossini e Serafini, amministrate dalla Congregazione di carità di Assisi.

Roma, 19 dicembre 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di annue lire 300, segnato di n. 953, intestato a Perron Giovanni Battista di Carlo, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo quello precedente.

Roma, li 16 novembre 1881.

Visto — *L'Amministratore*
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

CORTE D'APPELLO DEGLI ABRUZZI

Il Primo Presidente della Corte d'appello degli Abruzzi,

Visto il dispaccio Ministeriale del 13 dicembre volgente, divisione 6ª, sezione 1ª, num. 40540-1179, col quale si autorizza l'apertura degli esami d'idoneità agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario;

Visti gli articoli 3, 8 e 39 del regolamento per le cancellerie giudiziarie, approvato con Regio decreto del 5 dicembre 1878, numero 4640, e la tabella *B* annessa allo stesso;

D'accordo con l'illustrissimo procuratore generale presso questa Corte,

Decreta:

È aperto l'esame di abilitazione agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario per numero venti posti di eleggibili.

L'esame avrà luogo nei giorni 25 e 26 del prossimo venturo mese di gennaio, innanzi ad una Commissione composta come all'art. 8 del citato regolamento, e sarà scritto e verbale.

L'esame scritto consisterà nella compilazione di un atto di cancelleria, e nella risoluzione di un quesito sulle procedure civile e penale.

L'esame verbale verserà sulle istituzioni civili e sulla legge notarile, nonchè sulle leggi di bollo e registro, e sulle tariffe giudiziarie.

Saranno dichiarati idonei solo tanti aspiranti quanti sono i posti a provvedersi.

Coloro che sono stati abilitati agli uffici di cancelleria e segreteria con esami sostenuti dopo la pubblicazione della legge del 23 dicembre 1875 (quante volte non intendessero riesporsi ad esame novello), potranno far valere i punti di approvazione che hanno già riportati; e di questi sarà tenuto calcolo nel confronto dei punti che verranno assegnati ai nuovi aspiranti, giusta le norme dell'articolo 39 del regolamento suaccennato.

Gli aspiranti faranno pervenire, in via gerarchica, a questa prima Presidenza, non più tardi del 10 gennaio entrante anno, analoga domanda in carta da bollo, corredandola di un certificato di diligenza e regolare condotta, rilasciato dal cancelliere o segretario presso il quale hanno esercitato fino ad oggi il loro tirocinio, e della licenza ginnasiale o di scuola tecnica, dall'obbligo della quale sono dispensati solamente gli alunni e scrivani ammessi prima dell'attuazione della legge del 23 dicembre 1875.

Dato in Aquila, addì 17 dicembre 1881.

Pel Primo Presidente: T. DE LECTIS.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Continuiamo a riferire i giudizi dei principali fogli inglesi circa la vertenza diplomatica fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti per il canale di Panama.

Lo *Standard* cita la espressione contenuta nella nota del signor Blaine, dove è detto che il moderno sviluppo degli Stati Uniti sulla costa del Pacifico impone nuovi doveri alla nazione americana e rende necessaria una nuova modificazione della Convenzione nazionale.

A questa asserzione il foglio di Londra contrappone la dichiarazione fatta dal cancelliere Kent in base ad una risoluzione del Congresso del 23 novembre 1781. Tale risoluzione dice che " la violazione di un trattato od altra convenzione nazionale è una violazione di legge internazionale, perchè è una rottura della fede pubblica. "

Il *Daily Telegraph* scrive che nella futura politica degli Stati Uniti e nel taglio dell'istmo di Panama sono involte considerazioni molto gravi per il commercio inglese e per la salute dell'impero britannico. Certo, dice il *Daily Telegraph*, il signor Granville non potrebbe essere scusato se cedesse senza alcuno sforzo a tutto ciò che il signor Blaine ha reclamato. Dopo quello che è accaduto pel Transvaal, gli inglesi, dice il foglio *tory*, non si aspettano di vedere applicata una politica energica, ma sperano tuttavia che non si vorrà mancare alla dignità.

I giornali inglesi hanno da Dublino, in data 18 dicembre, che la polizia ha sequestrato, in due case di Dublino, una grande quantità di armi e munizioni. Parlasi di molte migliaia di cartuccie e di un gran numero di revolver. Furono operati quattro arresti. Vi sarebbero compromesse parecchie persone tanto in Irlanda che in Inghilterra.

Nella stessa notte la caserma di polizia a Carboy, nella contea di Meath, è stata distrutta da un incendio. Gli agenti di polizia, sorpresi nel sonno, hanno però potuto sfuggire al pericolo.

Un decreto del vicerè d'Irlanda, pubblicato a Dublino, dichiara contraria alle leggi la Lega agraria delle donne e ne ordina la soppressione.

Parecchi giornali inglesi si pronunciano apertamente contro la sottoscrizione iniziata dal lord mayor di Londra per venire in soccorso dei proprietari irlandesi, cui viene negato il pagamento del fitto da parte degli affittaiuoli. Questa sottoscrizione semi-politica, dice lo *Spectator*, è un rimedio che inasprirà maggiormente la piaga. Se l'Inghilterra adoperasse le sue ricchezze per affrettare l'espulsione di alcuni dei più miserabili contadini irlandesi, o per distruggere l'effetto delle più salutari disposizioni della legge agraria tanto faticosamente votata, malgrado i timori egoistici dell'aristocrazia inglese, ciò aggraverebbe la situazione e sarebbe un sintomo peggiore del male.

I giornali di Berlino annunziano che i delegati delle frazioni liberali del Parlamento germanico si sono definitivamente accordati relativamente alla redazione di un progetto di legge sulla responsabilità in materia di disgrazie nelle fabbriche. Scopo politico di questo progetto è quello di rispondere con una proposta positiva al progetto socialista delle assicurazioni operaie obbligatorie, con sovvenzione e controllo dello Stato, che presenterà il principe di Bismarck.

Il telegrafo ha già annunziato che la Camera dei deputati di Rumenia ha adottato l'indirizzo in risposta al discorso del trono nella forma proposta dalla rispettiva Commissione.

L'indirizzo incomincia dal dire che l'Assemblea legislativa, riunita per la prima volta, in sessione ordinaria, dacchè la Rumenia fu proclamata regno, va orgogliosa di testimoniare al re Carlo, che fu sempre il propugnatore di idee elevate e patriottiche, la sua devozione e la sua riconoscenza.

" Ma i rumeni, prosegue l'indirizzo, usciti appena da una situazione delle più difficili, e desiderosi di conservare intatto ciò che hanno riconquistato con fatica contro l'ingiustizia e le usurpazioni dei tempi passati, non possono cessare di inquietarsi per tutto ciò che si fa al di fuori e che può recare offesa alla loro patria.

" La questione della libertà del Danubio doveva quindi necessariamente destare delle grandi inquietudini in tutto il paese.

" Da che questo grande fiume è stato restituito al libero traffico dei popoli, la Rumenia che rinasceva ad una nuova vita politica ed economica è salita rapidamente al punto a cui si trova oggigiorno. I rumeni tengono adunque alla conservazione della libertà del Danubio come alla più potente garanzia della loro esistenza e del loro avvenire.

" Grande è stata l'inquietudine del paese quando esso ha veduto che, contrariamente ai trattati ed ai principii del diritto delle genti, i nostri diritti territoriali sulle acque rumene erano posti in questione, e che la libertà del Danubio minacciava di divenire illusoria.

" I mandatari del paese hanno ricevuto con lieto animo le assicurazioni date dal governo di Vostra Maestà su questa questione. Prendendo atto di ciò che nessuna decisione è stata ancora presa, l'Assemblea promette di prestare al governo tutto il suo concorso per tutelare la libertà del Danubio e i diritti sovrani della Rumenia contro qualunque attacco, conformemente al diritto pubblico europeo.

" In questa questione Vostra Maestà troverà tutti i rumeni uniti ed immutabili nella loro decisione; non vi avrà altra distinzione tra di loro che la gara nello zelo patriottico per conservare intatti i diritti che essi considerano come legati ai destini stessi della Rumenia.

" L'Assemblea fa voti i più ardenti perchè si avveri la speranza di Vostra Maestà in un'epoca di calma e di pace per l'Europa.

" Il nostro nuovo regno, aiutato dal lavoro produttivo di un periodo di calma e di attività pacifica, potrebbe realizzare rapidamente i miglioramenti che richiedono ancora il suo sviluppo economico ed il suo consolidamento politico.

" La nostra forza armata, dei progressi e della solidità della quale Vostra Maestà ci ha dato le più consolanti assicurazioni, sarà d'ora in poi l'oggetto delle cure più assidue della rappresentanza nazionale. Dopo che, sotto la guida di Vostra Maestà, questo giovine esercito ha rilevato all'estero il prestigio della nazione ed è divenuto all'interno l'organo più potente dell'istruzione e dell'educazione nazionale, l'Assemblea ha profittato di tutte le occasioni per testimoniargli la sua riconoscenza e la sua sollecitudine, come pure la speranza che esso porrà tutto in opera per seguire le buone tradizioni dei nostri antenati, di conservare, cioè, a qualunque prezzo, tutto ciò che è del paese, senza mai aspirare ai beni altrui. „

L'indirizzo dice poi che l'Assemblea si adoprerà con zelo e si occuperà con un'attenzione tutta particolare perchè il paese abbia un sistema completo di istruzione e di educazione nazionale; perchè il potere giudiziario diventi la vera terza potenza nello Stato; perchè tutti i miglioramenti possibili siano introdotti nei vari rami dell'amministrazione, e perchè siano agevolati i progressi dei lavori destinati a promuovere lo sviluppo degli interessi materiali della Rumenia, e quindi conchiude:

" In questo duplice còmpito del consolidamento politico e dello sviluppamento materiale, voi troverete, sire, i mandatari della nazione fedeli al loro dovere, irremovibili nella difesa dei diritti del paese, decisi di lavorare per il compi-

mento della riorganizzazione interna e per il successo del movimento economico, sperando di rispondere in tal guisa alle aspettazioni del paese ed a quelle di Vostra Maestà. „

Difendendo il suo bilancio, che venne adottato a grandissima maggioranza, il nuovo ministro degli affari esteri dei Paesi Bassi, signor Bochussen, ha risposto a due domande, una relativa al Transvaal, l'altra a Borneo.

Taluni deputati richiedevano la istituzione di rapporti normali col Transvaal, mediante la creazione di un consolato. Il consolato sarà fondato.

Quanto a Borneo, il ministro disse: " Il governo inglese dichiarò che la Società *Nord-Borneo* ha un carattere puramente commerciale, e che, così essendo, il gabinetto inglese non aveva creduto di impegnare discussioni sulle diverse opinioni manifestatesi nella Camera britannica intorno alla legittimità dei diritti dell'Olanda. „

Per la completa intelligenza di questa questione, dice un corrispondente da Amsterdam del *Journal des Débats*, bisogna notare due cose: 1° che il governo inglese, avanti di concedere alla Società *Nord-Borneo* la facoltà di costituirsi, consultò l'Olanda per sapere se essa avesse obbiezioni da muovere; e 2° che il governo olandese non si è subito acquietato alla assicurazione del governo inglese che la Società non abbia che un carattere esclusivamente commerciale, ma ha insistito per avere ulteriori assicurazioni.

Talchè, continua il corrispondente, l'Inghilterra ha riconosciute fondate le pretese dei Paesi Bassi su Borneo, altrimenti non ne avrebbe consultato il governo. E, quanto alla risposta del governo inglese, essa non ha rassicurato alcuno.

Il corrispondente esamina poi retrospettivamente la questione, e dal sistema che l'Inghilterra tenne per ottenere uno scalo nell'isola di Borneo, e dal lavorìo che, al dire del corrispondente, fanno i di lei agenti, e specialmente il governatore di Lobean e il console generale britannico a Borneo, per provocare la annessione, egli, il corrispondente, trae per conseguenza molti dubbi sul carattere così puramente commerciale della Società *Nord-Borneo*, la quale per dippiù dispone di soldati e di cannoni.

Alla Camera dei deputati di Spagna il signor Cos-Gayon, antico ministro delle finanze, ha nella seduta del 18 corrente pronunziato un violento discorso contro i progetti finanziari del signor Camacho. Egli sostenne che le nuove imposte non sono pratiche e che bisognerà sopprimerle dopo un primo sperimento. Espresse il timore che il bilancio presenti un disavanzo considerevole, e disse che l'interesse del denaro essendo diminuito nella Spagna, i creditori dello Stato non dovevano mostrarsi troppo esigenti nella conversione dei debiti. Il ministro delle finanze rispose che il signor Cos-Gayon aveva detto cose senza fondamento, e si profferì di confutare tutte le accuse.

Fu nella seduta successiva della stessa Camera che il signor Camacho rispose agli argomenti del suo contraddittore, assicurando che la riforma finanziaria darà buon frutto, e che il bilancio del 1882-1883 non si chiuderà coi disavanzi pretesi dagli oppositori.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21. — Una lettera di Clémenceau rimprovera a Veil Picard la comunicazione dei documenti di Bokhos al giornale *Paris* dopo la parola data di non farlo.

Il *Voltaire* pubblica una lettera di Bokhos, che racconta come vendette i documenti a Veil Picard, credendo di cederli al governo e non ad un privato.

La *Justice* dice che il ritorno di Roustan a Tunisi sarebbe una sfida all'opinione pubblica.

Il *Clairon* annunzia che Billing pubblicherà le istruzioni ricevute da Barthélemy Saint-Hilaire, partendo per Tunisi.

Londra, 21. — Iersera vi fu un grande uragano nelle contee ovest e sud dell'Inghilterra. Il vento aveva a Londra una forza terribile.

Il *Times* dice che la sanzione formale dei portatori di obbligazioni turche sarà necessaria per rendere valido l'*iradè* del sultano relativo al debito turco.

Si fanno preparativi a Londra per emettere un nuovo prestito turco che sarà assicurato dai privilegi accordati ai banchieri di Galata.

Buda-Pest, 21. — Il ministro delle finanze dichiarò alla Commissione finanziaria della Camera dei deputati che ha l'intenzione di coprire il disavanzo con le nuove entrate derivanti da progetti già presentati e che si spera daranno un provento di 3 milioni 1[2 di fiorini ed il rimanente con una emissione di rendita in carta di 23 milioni.

Algeri, 21. — Assicurasi che le vittime dell'inondazione di Orano siano 800.

Pietroburgo, 21. — Iersera ha fatto ritorno il cav. Nigra ambasciatore italiano.

Madrid, 21. — Il re, la regina, la famiglia reale ed i rappresentanti d'Austria ed Italia, assistettero iersera alla rappresentazione nel teatro *Novedades* in favore delle vittime del Ring Theater.

New-York, 21. — L'ufficio doganale di Boston fu informato che 1771 casse piene di fucili furono imbarcate il 15 corrente sul vapore *Jowa* con destinazione a Liverpool. Fu dichiarato che le casse contenevano chincaglierie.

Il Senato confermò la nomina di Howe a segretario delle poste.

Parigi, 21. — Un dispaccio da Vienna afferma che nessun cambiamento è sopravvenuto nell'affare di Rumenia. Il gabinetto di Vienna non vuole che si confonda l'incidente del discorso del trono colla questione del Danubio. Quest'ultima riguarda tutta l'Europa, l'altra soltanto l'Austria e la Rumenia. Il discorso di Bratiano fu giudicato assolutamente insufficiente. Si vuole che il governo rumeno esprima francamente e lealmente il suo rammarico.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza della Classe di scienze fisiche e matematiche dell'11 dicembre 1881.

Leggonsi i seguenti lavori:

1. *Sopra una modificazione del metodo calorimetrico di Kopp, e sul calore specifico di alcuni sali organici*, nota del dott. Stefano Pagliani, presentata e letta dal socio Naccari. L'autore descrive in questa nota le modificazioni da lui introdotte nei procedimenti calorimetrici del Kopp, e riferisce alcune determinazioni da lui fatte del calore specifico di alcuni sali organici di sodio non ancora studiati.

2. *Sulle calorie di riscaldamento e di fusione delle leghe facil-*

mente fusibili, studio sperimentale del professore D. Mazzotto, del Liceo di Teramo. L'autore cercò di stabilire con cura quale sia la quantità di calore perduto da questa legge nel raffreddamento da + 150° fino a 0°, e la quantità di calore spettante alla modificazione molecolare che in esse ha luogo nel solidificarsi; Memoria presentata dal socio Naccari.

3. *Sopra un metodo per la misura dell'acqua trascinata meccanicamente dal vapore,* nota del socio prof. Galileo Ferraris.

Queste tre scritture furono tutte accolte per la loro pubblicazione negli Atti dell'Accademia.

L'Accademico Segretario: A. Sobrero.

NOTIZIE DIVERSE

Monumento Secchi. — Il Consiglio direttivo della Meteorologia, presieduto dal comm. prof. P. Blaserna, ha votato nella seduta di ieri la somma di lire 500 per il monumento scientifico da farsi in Reggio d'Emilia in onore del Secchi, che fu il primo presidente del Consiglio suddetto. Anche in questo incarico affidatogli dal Governo italiano, il Secchi addimostrò la sua solita attività e amore per tutto quanto riguardava il progresso scientifico in Italia, e contribuì potentemente ad ottenere la desiderata unificazione e sistemazione dei servizi meteorologici italiani allora esistenti. Era dunque naturale che il Consiglio direttivo prendesse interesse all'impresa dei reggiani, e merita lode speciale la deliberazione presa.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* del 21 che il signor Giulio Rocca elargì lire 1000 a favore di poveri ed onesti braccianti della parrocchia di S. Stefano, i quali nella ricorrenza delle SS. feste natalizie rimangono senza lavoro, onde sostentare le loro famiglie, e segnatamente a quelli che in causa di malattia sono nella impossibilità di lavorare.

Il Meïfoo. — Un grande piroscafo cinese, il *Meïfoo*, carico di the e proveniente da Shangaï, è entrato nel Tamigi. Il *Meïfoo*, che aveva a bordo parecchi grandi negozianti cinesi, venuti a Londra per fondarvi una Compagnia cinese di esportazione dall'Inghilterra nella Cina, è il primo bastimento che arriva in Europa sotto bandiera cinese, per inaugurare un servizio regolare di vapori fra la Gran Bretagna ed il Celeste Impero.

Decessi. — Il *Temps* del 20 annunzia la morte del generale in disponibilità Alfredo di Gramont, fratello del ministro degli affari esteri del 1870, morto l'anno scorso, e del fu conte Augusto di Gramont duca di Lesparre, che comandava una brigata di corazzieri nel 1870. Il fu generale Alfredo di Gramont era grande ufficiale della Legione d'Onore e presidente della Unione Artistica.

— Mariano Langiewitz, uno dei principali capi della insurrezione polacca del 1863, è morto ultimamente in una casa di salute, in età di 54 anni.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

Opere nuove : *Cordelia,* del maestro Stefano Gobatti; *I Burgravi,* del maestro Alessandro Orsini. — Cronaca teatrale. — Concerti.

Nella prima quindicina del mese furono rappresentate due opere nuove : la *Cordelia,* di Gobatti, al Comunale di Bologna, ed i *Burgravi,* del maestro Orsini, al Costanzi di Roma.

Indipendentemente dal valore musicale dei due spartiti e dall'esito che avrebbero potuto avere, il fatto solo che due compositori di chiara fama si presentavano in due grandi città, e in teatri di molta importanza, con lavori che erano costati loro molti anni di studio e di lavoro, avrebbe dovuto bastare perchè tutti salutassero con plauso i due avvenimenti lietissimi. Invece, è doloroso il dirlo, prima ancora che le due opere fossero rappresentate, i compositori ebbero a pentirsi di averle scritte, e coloro che seguono le vicende del teatro a perdere ogni illusione sulla sorte che le attendeva.

Questi due avvenimenti in fatti non hanno servito ad altro che a rivelare in quale triste condizione si trovino oggi non solo i principianti, ma i compositori più noti, e il profondo scoraggiamento, la sfiducia che regna nel mondo dei teatri, cioè fra impresari, maestri ed artisti, riguardo alle opere nuove.

In altri tempi la nuova opera era il perno della stagione, la ragione d'essere di una impresa, il solo motivo della scrittura di cantanti celebri, l'attrattiva maggiore per gli abbuonati.

La si studiava tranquillamente a teatro chiuso, e si inauguravano le stagioni con quella ; se era bene accolta si dava quasi esclusivamente per molte settimane, se faceva fiasco, od aveva un successo di stima, era ugualmente rappresentata (toltone rare eccezioni) quante volte potevano bastare per farla comprendere in modo da non lasciare dubbi sul giudizio del pubblico.

Vediamo che cosa succede oggi.

Stefano Gobatti presenta un'opera a Bologna dove ebbe il primo successo ; da quando scrisse *I Goti* egli è stato raccolto, ha studiato, ha meditato, ha lavorato assiduamente ; tutta Italia spera da lui che è ancora giovanissimo un'opera d'arte seria, pensata, ricca di ispirazione e pregevole per fattura.

Nei *Goti* si era detto vi era l'ispirazione, vi era la promessa, ma mancava l'arte; ora l'esordiente è diventato artista, e *Cordelia* può realizzare le speranze che la prima opera ha fatto concepire; il pubblico di Bologna è in questa fede ed attende con desiderio vivissimo, con ansia la prima rappresentazione. Ma le parti non sono copiate, poi sono tutte sbagliate, poi ci sono certe spese pagate con qualche ritardo ed il tempo passa; i signori artisti mettono bastoni nelle ruote, non sono soddisfatti tutti della parte, bisogna cercare altri interpreti ; poi si studia lentamente, svogliatamente e si perdono i giorni, le settimane, senza nulla imparare, ed intanto il tempo vola, le rappresentazioni di altre opere si seguono, la stagione volge alla fine e *Cordelia* non è pronta ; infine siamo arrivati all'ultima settimana, poche sere ancora e si chiude il teatro, ed allora in fretta e furia si manda in scena l'opera, Gobatti protesta, la sua musica non è stata nè capita, nè studiata, egli non vuole esporla al pubblico in quel modo ; non importa, protesti pure, ma l'opera va in scena. Eseguita piuttosto male, piace ugualmente; il pubblico trova ispirazione e pezzi veramente di grande effetto, applaude il maestro, ma disapprova il tenore, e fa comprendere a chiare note di non essere rimasto molto soddisfatto nè dell'orchestra, nè dei cori, nè dell'assieme.

Gli artisti sono impegnati per altri teatri, bisogna chiu-

dere il Comunale, l'opera nuova non si dà che tre sere! Che è rimasto dopo quelle tre sere? Il ricordo di un successo perchè furono fatti replicare quattro pezzi, e della musica tutti dicono bene. Tutti no; è accusata l'orchestra di averla suonata senza coloriti; si deplora da tutti la incertezza dell'assieme, ed ecco il maestro Luigi Mancinelli, cui il posto di direttore del Liceo musicale di Bologna dà un'autorità di giudizio non comune, che, per scusare sè e le masse, afferma essere effetto di cattiva disposizione delle parti ciò che al pubblico parve difetto di esecuzione!

Dunque le speranze concepite fallirono, dunque Gobatti continua a non sapere l'arte, dunque il pubblico si è ingannato, e la *Cordelia* è una cattiva opera? A chi credere?

Veniamo a Roma.

Si forma una grande compagnia di canto, di cui fanno parte parecchi artisti di riputazione stabilita; è nel programma la nuova opera del maestro Orsini, *I Burgravi*; tutti credono che sarà cantata dai migliori soggetti o per lo meno da quelli che avrebbero avuto nella stagione migliore incontro. Si apre il teatro, e tutti gli spettacoli vanno a gonfie vele; artisti nuovi e vecchi per Roma ottengono successi clamorosi; la Singer, la Gargano, la Novelli, Stagno, Sani, Caldani-Athos diventano i beniamini del pubblico: che quattro di questi artisti presentino *I Burgravi* al pubblico, ed il successo sarà assicurato. Ebbene, niente affatto! Nessuno di loro metterà il suo nome, il suo ingegno, la sua arte, la sua voce al servizio del maestro Orsini; perchè? Perchè a Stagno non si è neppure pensato, temendo esagerate domande di compensi, mentre invece era cosa probabile avesse accettata la parte per giovare al compositore; Sani non ha volontà di assumersi, oltre alla fatica della stagione, lo studio di un'opera nuova; Caldani-Athos trova la parte non adatta ai suoi mezzi, la Novelli lo stesso; in una parola, nessuno canta *I Burgravi!* Con due compagnie complete, bisogna cercare altri artisti per l'opera nuova, ed il tempo passa, e si occupano coristi ed orchestra con altre prove.

Arrivano finalmente i nuovi artisti, ma uno, la signora Maccaferri si ammala, ed eccoci all'ultimo momento a nuovi cambiamenti. Finalmente i cantanti ci sono tutti, sono ignoti, sono deboli, non danno la sicurezza del successo, però danno almeno prova di buona volontà; ma questa manca in chi dirige. L'opera non è pronta, i coristi non sanno la parte, l'orchestra l'ha appena sbozzata, gli assieme non vanno! E mancano due soli giorni a chiudere il teatro! Si va in scena: esecuzione incerta, fiacca, scolorita da parte di tutti; la signorina De-Adler sola canta con grand'arte un pezzo che ottiene l'onore della replica; ma il resto?... I due grandi pezzi concertati vanno a rotoli fra le stonazioni generali; il contralto lotta con una parte superiore alle sue forze, il baritono canta con intelligenza, ma non ha mezzi adatti alla parte, il basso è addirittura fuori di posto!

E così è presentato al pubblico di un gran teatro un maestro che ha chiara fama fra i suoi concittadini, ed occupa un posto importante nel Liceo musicale di Roma!

E per arrivare a questo risultato il maestro Orsini è entrato a far parte della Società impresaria, ed ha speso i suoi risparmi per aiutare a tirar avanti la stagione, ed ha pagato di sua saccoccia le spese straordinarie; per cui tutti quei dispiaceri, tutte quelle noie, tutte quelle inquietudini gli sono costati la bella somma di circa diecimila lire!

Di un'opera data in quelle condizioni non è facile dare un giudizio, dirò perciò solo in compendio, secondo la mia impressione.

Il libretto dei *Burgravi* è cattivo senza contestazioni; cattivo perchè diluisce in molte parole situazioni poco interessanti, perchè non dà rilievo ai caratteri, perchè svolge fatti truci, ributtanti, o fa riposare l'azione su puerili storie di maghe che possiedono filtri miracolosi.

La musica ha difetti gravi e pregi rimarchevoli.

Difetto primo è la prolissità: il maestro Orsini ha voluto musicare tutto il noioso libretto di D'Ormeville, ed ha avuto torto; nella sua opera ci sono scene lunghissime che un abile poeta può riassumere in dieci versi; ove fosse più concisa la poesia, la musica procederebbe più libera, e potrebbe avere a sua volta quella concisione di discorso musicale che è la prima ragione del successo delle opere di Verdi.

Altro difetto è la troppa arditezza di armonizzazione nei pezzi vocali, e specialmente nel concertato a voci sole; e la instabilità della tonalità, che può essere accettata quando è la necessaria conseguenza di una speciale forma di sviluppo melodico, dà stanchezza e inquietudine quando non è che un vano ornamento.

Pregi dei *Burgravi* sono: la nessuna volgarità, il modo con cui è stato reso il carattere di Fusco, l'originalità e la bellezza di molte melodie, la condotta e la fattura di parecchi pezzi veramente belli, come la *romanza* ed il *duetto* finale del *prologo*, il *duetto* soprano e tenore, l'*andante* del ballabile, l'*aria* del soprano, un vero gioiello per l'ispirazione, la condotta e la fattura, la *romanza* del tenore ed il *quintetto* finale.

Chiusa la stagione di autunno al Costanzi con *I Burgravi*, il teatro si è riaperto ieri colla *Traviata*.

Il pubblico, non avendo altri teatri, è accorso numeroso, ed era quello delle rappresentazioni importanti, lo stesso che abbiamo visto ai *Puritani*, al *Rigoletto* ed all'*Aida*; ma lo spettacolo non era più quello.

L'orchestra dell'*Aida* è all'Apollo che prova la *Stella del Nord*, di Meyerbeer; quella che ha suonato la *Traviata* è un'orchestra composta alla meglio o alla peggio per la circostanza; non ha omogeneità, non ha fusione, e quello che è peggio non ha nemmeno un numero sufficiente di professori sicuri della esecuzione materiale; coristi raccolti come l'orchestra; il baritono è un vecchio artista che ha avuto buon nome in arte, il Souvestre, ma che ora non è più all'altezza di un teatro primario; il tenore è il Rossetti; la protagonista è la signora Gargano; essa sola ha ricordato le belle serate del *Rigoletto*; col suo canto corretto, espressivo, drammatico, ha commosso il pubblico e si è fatta molto applaudire.

Abbiamo avuto in questi ultimi giorni molti concerti.

Il primo è quello dato nel salone del teatro Costanzi a beneficio dei danneggiati dal terremuoto nell'Abruzzo, che fu onorato della presenza di S. M. la Regina.

Vi ha preso parte l'orchestra dell'Apollo, sotto la direzione del maestro Baravalle, ed è riescito molto bene, per la scelta dei pezzi, la esecuzione, ed il concorso di un pubblico numeroso.

La *Società Musicale Romana* ha dato un saggio in cui, sotto la direzione dell'egregio maestro Moriconi, sono stati eseguiti, oltre a pezzi d'opera, pezzi corali di Marcello, di

Rossini, di Wagner e di altri maestri. Hanno preso parte a questo saggio parecchi distinti dilettanti per i soli, ed un coro di quasi ottanta voci.

La *Società Orchestrale*, diretta dal maestro Pinelli, ha dato sabato scorso il suo primo concerto; fra i pezzi eseguiti noto la *sesta sinfonia* di Beethoven che ha avuto una interpretazione eccellente.

Domenica sera, per iniziativa di molte signore dell'alta aristocrazia romana, è stata data al palazzo Campanari una serata musicale a scopo di beneficenza che è riuscita brillantissima; fra i pezzi eseguiti noto l'*aria* dei *Burgravi* cantata dalla signorina De-Adler.

Lunedì si è inaugurata la nuova *Sala Ducci* con un concerto dato dalla signorina Cognetti, una distinta pianista che è in continuo progresso; la sera alla Sala Dante concerto del bravo violinista Albanese, dove ha pure suonato una giovane arpista che promette assai, la signorina Ersilia Bevilacqua.

Martedì alla Sala Ducci primo concerto della Società del quintetto, diretta da Sgambati; programma eccellente: il *Trio* in *re* di Beethoven, il *quartetto* di Schubert, e il *quintetto* in *sì b* di Sgambati; esecuzione perfetta, molto concorso, e molti applausi.

Si stanno organizzando vari concerti a beneficio dei danneggiati dall'incendio del *Rhing-Theater*.

Noto, fra gli altri, quello del pianista Ketten, del quale Sua Maestà la Regina ha accettato l'alto patronato, che avrà luogo al Costanzi; e quello in cui canterà la signorina Consuelo D'Astro, che si darà nel salone degli Orazi e Curiazi in Campidoglio.

ZULIANI.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL REAL EDUCANDATO FEMMINILE MARIA ADELAIDE DI PALERMO

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel Real Educandato *Maria Adelaide* in Palermo un mezzo posto gratuito, s'invitano gli aspiranti al medesimo a presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza dell'Educandato stesso in Palermo sino al dì 31 dicembre 1881.

Le condizioni di ammessione e di permanenza nell'Educandato risultano dagli articoli del relativo regolamento organico, approvato con Real decreto del 12 febbraio dell'anno 1863, che qui si trascrivono:

Art. 47. I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal Governo sulla proposta del Consiglio di vigilanza alle fanciulle appartenenti a civili famiglie, i di cui genitori abbiano reso importanti servigi allo Stato o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

Art. 50. La retta o pensione annua per ora è di lire 800, pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 51. Dovranno le alunne essere abbigliate a proprie spese coll'abito che al presente si usa nello Stabilimento, e portare con esse il corredo necessario alla persona in biancheria, vesti e calzamenti. L'indicato abito deve essere uguale per tutte sì pel colore che per le qualità, variandolo secondo le stagioni.

Art. 52. Non sono ammesse nello Stabilimento prima degli anni sette nè più tardi dei dodici. Le ammesse possono rimanervi sino all'età di anni 18.

Art. 53. Le domande di ammessione debbono essere indirizzate al detto Consiglio accompagnate:

1° Dalla fede di nascita;
2° Dall'attestato di vaccinazione o di vainolo naturale;
3° Dalle carte provanti la condizione del padre;
4° Dall'obbligazione del padre o di chi ne fa le veci allo adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 50 e 51.

Art. 54. Il Consiglio propone all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

Art. 55. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta, ed avere eguale trattamento.

Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gli insegnamenti è dato un mese di vacanza, durante il quale, a richiesta dei parenti, potranno le alunne recarsi alle famiglie loro per uno spazio non maggiore di giorni venti.

Il tempo passato in famiglia non è diffalcato dalla retta o pensione.

Palermo, li 8 dicembre 1881.

Il presidente del Consiglio di vigilanza
GEMELLARO.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 dicembre

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	2,3	— 4,0
Domodossola	coperto	—	3,9	0,3
Milano	coperto	—	5,4	— 1,9
Venezia	coperto	calmo	6,1	0,9
Torino	nebbioso	—	3,4	— 1,9
Parma	sereno	—	5,0	0,2
Modena	sereno	—	5,3	2,2
Genova	sereno	agitato	9,1	5,7
Pesaro	sereno	mosso	9,3	1,7
P. Maurizio	sereno	agitato	11,5	6,5
Firenze	sereno	—	8,2	7,2
Urbino	sereno	—	8,6	2,5
Ancona	sereno	calmo	11,9	6,0
Livorno	sereno	molto agit.	13,5	7,6
C. di Castello	1/4 coperto	—	13,2	5,3
Camerino	1/2 coperto	—	13,3	5,5
Aquila	sereno	—	11,5	5,5
Roma	1/4 nebbioso	—	14,3	8,5
Foggia	1/4 coperto	—	14,6	9,6
Napoli	nebbioso	mosso	14,4	11,9
Potenza	1/2 coperto	—	10,7	4,9
Lecce	sereno	—	15,4	10,9
Cosenza	piovoso	—	12,0	7,6
Cagliari	coperto	mosso	18,0	11,0
Catanzaro	coperto	—	14,4	8,4
Reggio Cal.	3/4 coperto	mosso	16,5	13,4
Palermo	1/4 coperto	mosso	18,4	14,5
Caltanissetta	1/4 coperto	—	12,0	6,0
P. Empedocle	3/4 coperto	mosso	17,8	14,5
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	18,1	12,5

TELEGRAMMA METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 21 dicembre 1881.

La depressione avvertita ieri ha oggi il suo centro (739) al sud della Danimarca. Pressione bassa ed irregolare in quasi tutta Europa; abbastanza alta sulla Spagna ed Algeria. In Italia barometro abbassato 3 mm. al N; stazionario nelle isole. Pressioni: 754 Venezia, Lesina; 756 Torino, Livorno, Lecce; 761 Cagliari, Caltanissetta. Nelle 24 ore pioggia leggera in moltissime stazioni del continente; neve a Domodossola ed altrove e venti forti di libeccio nel Tirreno. Stamane cielo sereno o poco coperto e venti da SW a N qua e là freschi. Temperatura generalmente aumentata, però sotto zero nella notte a Belluno, Milano e Torino. Mare molto agitato od agitato lungo la costa ligure e del Tirreno; agitato o mosso altrove. Probabili venti freschi o forti intorno al ponente e pioggia sul versante adriatico.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 dicembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,6	757,8	757,6	759,0
Termomet. esterno (centigrado)	9,2	13,5	14,4	8,8
Umidità relativa...	77	55	48	82
Umidità assoluta...	6,73	6,34	5,92	6,97
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	SW. 1	WSW. 2	NNE. 1
Stato del cielo........	2. cumuli nebb. orizz.	0. calig.	8. cumuli	0. nebb.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 14,4 C. = 11,5 R. | Minimo = 7,5 C. = 6,0 R.
Minimo termometrico nella notte 21-22.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 22 dicembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	90 57 ½	90 52 ½	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	91 25	91 20	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 „
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1170 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	678 „	676 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	501 „	500 „	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 „	250 „	—	—	636 „	634 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	456 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	895 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	528 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	915 „	914 „	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	476 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 75	100 50	—
Lione	90			
Londra	90	25 43	25 38	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 46	20 44	—
Sconto di Banca 5 0[0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (2° sem. 1881) 92 80, 77 1[2 fine.
Banca Generale 676 50, 677, 678 fine.
Società Immobiliare 500 cont.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 914 fine.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Dicembre 1881

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 16,782,740 76
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 30,753,563 55	31,396,068 40	» 31,396,068 40
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 642,504 85		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 388,867 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 3,058,824 51	» 5,496,932 45
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,254,548 34	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 182,559 60	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 13,872 335 59
Sofferenze				» 2,329,622 23
Depositi				» 7,621,255 »
Partite varie				» 6,103,822 99
			TOTALE	L. 83,490,744 42
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,002,174 46
			TOTALE GENERALE	L. 84,492,918 88

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,374,509 09
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 44,527,272 50
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 852,928 58
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 8,698,107 88
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,621,255 »
Partite varie	» 3,718,928 72
TOTALE	L. 82,793,001 27
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,699,917 61
TOTALE GENERALE	L. 84,492,918 88

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di dicembre 1881 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	162,537	8,126,850 »	L. 44,867,950 »
da L. 100	61,321	6,132,100 »	
da L. 200	7,495	1,499,000 »	
da L. 500	25,304	12,652,000 »	
da L. 1000	15,958	15,958,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0.50, 1, 5, 10, 20			» 159,322 50
		CIRCOLAZIONE	L. 44,527,272 50

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 44,527,272 50 è di uno a 2 968

Il rapporto fra la riserva L. 16,635,400 » { la circolazione L. 44,527,272 50; e gli altri debiti a vista » 852,928 58 } L. 45,380,201 08 è di uno a 2 727

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,177 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 131,500 76
Biglietti consorziali	» 6,618,790 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 32,450 »
TOTALE	L. 16,782,740 76

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 19 dicembre 1881.

IL GOVERNATORE
B. TANLONGO.

6927

Il Capo Contabile
P. SERVENTI.

AVVISO.

Il sottoscritto dichiara che col giorno trenta del mese di novembre 1881 si è sciolta la società per operazioni di rendite fondiarie sotto la ragione sociale A. Tabanelli e C.

Roma, li 22 dicembre 1881.

Per la ditta A. Tabanelli e C.
6971 ATTILIO TABANELLI.

PERDITA DI CERTIFICATO.
(3ª *pubblicazione*)

Una ricompensa di lire 2500 italiane verrà pagata a chi consegnerà ai sottoscritti banchieri, prima del 1° febbraio prossimo, un certificato ipotecario della *Compagnia Fondiaria Chesapeake e Ohio*, per sei azioni della Compagnia suddetta, portanti numeri 9926 a 9931, intestato al signor Giorgio Lowe Reid. Il suddetto certificato venne impostato a Brighton nel dicembre del 1877, diretto al signor George Lowe Reid, all'Albergo dell'Europa in Roma.

PLOWDEN e C. banchieri,
6840 n. 50, via della Mercede, Roma

AVVISO 6946
per cambiamento di cognome.

In virtù di decreto Ministeriale del 2 settembre 1881, Vincenzo Esposito fu Gennaro, nativo del comune di Napoli, attualmente domiciliato via Santa Maria in Portico, sezione Chiaja, è stato autorizzato a far eseguire la pubblicazione della domanda tendente a cambiare il cognome Esposito in quello di *Pietropaolo* per sè e pei suoi figli minori Domenico, Margherita, Giovanni ed Anna Carmela. Quindi fa rendere di pubblica ragione tale sua domanda, giusta le prescrizioni dell'art. 121 del Real decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, onde chiunque creda di avervi interesse, o fare opposizione a tale cangiamento, lo potrà nel periodo di mesi quattro dalla data della presente pubblicazione.

Roma, li 21 dicembre 1881.

A cura dell'avvocato LUIGI cav. CENTOLA.

Consiglio Notarile Distrettuale
DI TORINO.

Manifesto.

Il presidente notifica trovarsi vacante num. 2 posti da notaio nel distretto del Collegio di Torino, con residenza nei comuni di Poirino e di Cambiano,

Ed invita

Chiunque aspiri ad occupare detti posti vacanti, a presentare alla segreteria del Consiglio notarile (via Assarotti, n. 2), la sua domanda corredata dei documenti prescritti dall'articolo 5° della legge notarile 25 maggio 1879, fra il termine di giorni 40 (trascorsi i quali non sarebbe più presa in considerazione), affinchè si possa procedere in conformità degli articoli 11 e 12 della citata legge, e degli articoli 27 e 28 del regolamento 23 novembre 1879.

Torino, 15 dicembre 1881.

Il presidente BOGLIONE.
6935 Il segr. not. TORRETTA.

AVVISO.

Il presidente del Tribunale di Macerata,

In luogo del disciolto Consiglio notarile dei distretti riuniti di Macerata e Camerino,

Avvisa

Essere vacanti gli uffici notarili con residenza nella città di Cingoli, Troviggiano, frazione di detto comune, Fiastra di Camerino, Porto Recanati, Pieve Torina e Monte Lupone.

I concorrenti dovranno presentare al Consiglio notarile la loro domanda, corredata dai prescritti documenti, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente.

Macerata, 18 dicembre 1881.

EMILIO PAMPANA presid.
6923 CLITO MONASCIANI canc.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI

AVVISO D'ASTA

per l'approvvigionamento di chil. 100,000 foglie di tabacco Drama.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società, avendo deliberato di procedere col mezzo della concorrenza all'acquisto di chilogrammi 100,000 tabacco in foglia *Drama*, ripartiti in chilogrammi

45000 tipo A — 45000 tipo B — 10000 tipo C

da consegnarsi franchi di spese nella Manifattura dei tabacchi in Roma, nei mesi di settembre ed ottobre 1882, in base al capitolato d'oneri in data 21 aprile 1879,

Notifica

che il giorno 24 del mese di febbraio 1882, alle ore 1 1\|2 pomeridiane, sarà tenuto in Roma, nel locale dell'Amministrazione Centrale della Società, in via Due Macelli, n. 79, un pubblico appalto, col metodo delle schede segrete, per l'aggiudicazione della suddetta quantità e qualità di tabacco.

L'appalto sarà regolato dalle norme seguenti:

Il tabacco dovrà essere del raccolto 1881, conforme ai tipi stabiliti dalla Amministrazione ed ostensibili all'Ufficio d'economato presso l'Amministrazione Centrale della Regia, nonchè presso il Consolato d'Italia a Salonicco e la Agenzia consolare italiana a Cavalla.

Detti tipi sono depositati in queste ultime località a titolo d'informazione, non riconoscendo l'Amministrazione della Regia altri tipi per base dell'appalto all'infuori di quelli depositati presso il suddetto Ufficio di economato.

L'appalto sarà presieduto da uno dei membri del Consiglio d'Amministrazione.

Il Delegato governativo vi assisterà personalmente o per mezzo di un suo rappresentante.

All'aprirsi della seduta verrà deposto sul tavolo della Presidenza un piego suggellato contenente il massimo del prezzo fissato dall'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti all'asta per esser valide dovranno:

1° Essere presentate in piego suggellato alla Presidenza dell'appalto nel giorno prestabilito, e non più tardi delle ore 2 pomeridiane.

2° Essere stese sopra carta da bollo e redatte in conformità del modello annesso al capitolato d'oneri, con indicazione in tutte lettere dei prezzi richiesti per il tabacco a norma dei tipi, nonchè il prezzo medio risultante dall'applicazione dei prezzi parziali alle quantità fisse per ciascun tipo, e firmate dall'offerente o dal procuratore, accompagnate in quest'ultimo caso da regolare atto di procura.

3° Essere garantite mediante deposito fatto dall'offerente, o per conto di lui, nelle Casse della Società di una somma corrispondente al cinque per cento del valore della fornitura, che potrà esser fatto in contanti, o in rendita inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, o in altri titoli garantiti dallo Stato, calcolati questi e quella al valore di Borsa del giorno antecedente a quello dell'asta, o in obbligazioni della Regia calcolate al valor nominale.

Gli offerenti dovranno indicare la persona che intendono proporre come rappresentante per la esecuzione della fornitura.

I depositi potranno esser fatti nei tre giorni antecedenti ed in quello stabilito per l'asta, dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Le offerte presentate non potranno essere ritirate.

Alle ore 2 pomeridiane cesserà il tempo utile per il ricevimento delle offerte, ed il Presidente all'asta procederà senz'altro in unione al Delegato governativo, o suo rappresentante, all'apertura delle offerte già presentate.

Le offerte aperte dal Presidente saranno numerate e controsegnate dal notaro assistente all'asta.

Dopo ciò il rappresentante la Regia ed il Delegato governativo si ritireranno dalla sala destinata all'asta per esaminare le offerte e deliberare.

Il Delegato governativo, o suo rappresentante, sarà giudice della regolarità e validità delle offerte.

Intanto la sala continuerà a rimanere aperta al pubblico, e sul tavolo della Presidenza resterà depositata la scheda dell'Amministrazione, assistente il notaro.

Rientrati nella sala il rappresentante della Regia ed il Delegato governativo, questi aprirà il piego contenente il massimo del prezzo fissato dall'Amministrazione, e, senza farlo conoscere, indicherà a chi rimanga aggiudicata la fornitura, salvo l'approvazione definitiva del Consiglio di Amministrazione.

Per l'aggiudicazione sarà tenuto conto della offerta che risulti inferiore al prezzo massimo fissato dall'Amministrazione e sia migliore delle altre.

Quando anche un solo offerente si presentasse si procederà all'apertura della scheda, ed al deliberamento se il prezzo sarà inferiore a quello indicato nella scheda dell'Amministrazione.

Nel caso in cui esistessero due o più offerte eguali, sempre di prezzo inferiore a quello indicato nella scheda dell'Amministrazione e migliori delle altre, si aprirà immediatamente il concorso fra le medesime.

Gli altri offerenti sono ammessi a prendere parte al concorso, e la fornitura sarà aggiudicata a quello fra i concorrenti che farà maggior ribasso.

Se per avventura le schede dei concorrenti non fossero inferiori al massimo fissato dall'Amministrazione, sarà dichiarata deserta l'asta per la fornitura ed annullata senz'altro la scheda dell'Amministrazione.

I depositi cauzionali saranno immediatamente restituiti agli attendenti che non rimanessero aggiudicatari.

L'aggiudicatario sarà tenuto a firmare, seduta stante, l'atto di accettazione dell'aggiudicazione, secondo il quaderno d'oneri e l'avviso d'asta, obbligandosi alla prestazione della cauzione in essi prescritta per assicurare l'esecuzione del contratto.

All'atto stesso verranno suggellati, controfirmati e controdistinti con marche particolari i tipi sui quali sarà stata deliberata l'aggiudicazione.

Questi tipi verranno custoditi a cura e diligenza dell'Amministrazione.

Avvenuta l'aggiudicazione provvisoria, l'aggiudicatario deve dichiarare immediatamente alla Regia il modo in cui intende prestare la cauzione definitiva, cioè se in contanti o valori, o mediante il concorso di una Casa di commercio, in ordine all'articolo 21 del capitolato d'oneri, indicando in quest'ultimo caso il nome della Casa stessa.

Il Consiglio delibera sulla approvazione dell'aggiudicazione, quale se non sia approvata, s'intende come non avvenuta; ed ove l'aggiudicatario abbia proposto la garanzia mediante il concorso di una Casa di commercio, delibera sul gradimento della Casa proposta.

Sull'approvazione dell'aggiudicazione il Consiglio d'Amministrazione delibererà nel giorno *successivo* a quello dell'aggiudicazione provvisoria, e sulla accettazione della Casa di commercio proposta in garanzia delibererà entro *tre giorni*.

Se la Casa proposta non venga accettata, e l'aggiudicatario non vi supplisca colla cauzione reale stabilita nel succitato art. 21 del capitolato d'oneri entro *dieci* giorni dall'accettazione definitiva della di lui offerta, stipulando il regolare contratto di fornitura, o se la Casa accettata non devenga entro lo stesso termine alla formale prestazione della garanzia, l'aggiudicatario perderà il deposito fatto a garanzia della sua offerta, quale deposito sarà irremissibilmente devoluto alla Regia, rimanendo questa prosciolta da ogni vincolo verso l'offerente.

Dopo prestata regolarmente la cauzione definitiva verrà restituito all'aggiudicatario medesimo il deposito fatto contemporaneamente alla sottomissione.

In ordine all'articolo 23 del capitolato d'oneri le spese di contratto e di registro, non che tutte le altre relative al contratto saranno a totale carico della Regia.

Roma, 22 dicembre 1881.

Il Consigliere di Amministrazione B. DE MALARET. — *Il Direttore generale* E. GOUPIL.

6915

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Ai pubblici incanti tenuti oggi ai termini dell'avviso d'asta del 5 dicembre corrente, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno stesso, al n. 283, la fornitura degli stampati occorrenti alla Direzione generale delle Poste, ripartita in quattro lotti, fu provvisoriamente aggiudicata col ribasso del 20 06 per cento su ciascun lotto.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, sul prezzo di deliberamento provvisorio, scadrà all'una pomeridiana precisa del giorno 9 gennaio 1882.

Le offerte suddette dovranno essere presentate, insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che, non avendo fatta domanda di ammissione al primo incanto, volessero concorrere all'offerta di ventesimo, dovranno uniformarsi al disposto nell'articolo 6° dell'avviso d'asta precitato, 5 dicembre in corso.

Il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore di ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, li 22 dicembre 1881.

6972 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dall'11 al 17 dicembre 1881. 6894

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	Somma	N.	Somma
Cassa Centrale { Risparmi . .	252	64,485 65	294	144,054 11
Cassa Centrale { Depositi .	46	94,951 71	40	119,301 31
	298	159,437 36	334	263,355 42
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	213	23,182 65	61	12,707 28
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»		1,049 96

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO in seguito ad aumento di vigesimo *per l'appalto dello affittamento nel quinquennio* 1882-1886 *del mercato all'ingrosso delle frutta e dei chiodi à ponente-notte di piazza Emanuele Filiberto, con privativa di peso pubblico.*

1. Oggetto dell'appalto è l'incarico di riscuotere, durante il quinquennio, a cominciare dal 1° gennaio 1882 ed a finire al 31 dicembre 1886, i corrispettivi a pagarsi dagli occupanti la trabacca, siti, posti e cassoni, sì e come indicati nella tavola di disegni annessa all'infra accennato capitolato, formanti il mercato all'ingrosso della frutta e dei chiodi a ponente-notte di piazza Emanuele Filiberto, coll'annessa privativa di peso pubblico; subordinatamente alla osservanza delle condizioni, avvertenze e riserve tenorizzate nel relativo capitolato, approvato dalla Giunta in seduta del 1° corrente dicembre.

2. L'appalto è a totale rischio e pericolo del deliberatario, e senza alcun impegno della Città; dimodochè in nessun caso, pensato od impensato, ordinario o straordinario, sotto nessun pretesto, neanche quello di diminuita o mancata assistenza, non potrà mai essere luogo a bonificazione o diminuzione dell'annuo corrispettivo, nè ad indennità qualsiasi. Il fitto o corrispettivo dovrà venir pagato a trimestri anticipati, sotto le penalità, in caso di ritardo oltre cinque giorni, comminate dall'art. 28 del capitolato anzicitato.

3. Qualora durante l'appalto l'assuntore ravvisasse di sua convenienza, per regolarità di controllo o per altro motivo, che il mercato fosse chiuso all'ingiro con cancellata stabile, la Città addiverrà a tale chiusura, nelle modalità e colle disposizioni che creda di stabilire, a condizione, in massima, che lo appaltatore abbia a rimborsare la intiera spesa di costo, nel limite prestabilito di lire ottomila, in tre uguali rate annuali, ed in ogni caso prima del termine dell'appalto; e che a titolo di corrispettivo pel maggior lucro derivantegli da tale concessione, il fitto o prezzo annuo dell'appalto debba intendersi per questo solo fatto accresciuto del cinque per cento sulla somma risultante dall'asta.

4. L'appaltatore non potrà pretendere compensi, nè riscuotere somme maggiori o diverse dalla tariffa stabilita per il detto mercato, sotto nessun pretesto, nè aumentare i posti od ammettere occupazioni oltre gli spazi segnati; oltre alla restituzione a chi di ragione delle somme indebitamente riscosse, lo appaltatore che contravvenisse a queste disposizioni andrà soggetto all'applicazione di una multa da lire 5 a lire 50 per ogni contravvenzione, con decreto motivato e inappellabile del sindaco.

5. L'appaltatore dovrà esercitare personalmente l'appalto; è vietata ogni cessione o sublocazione. Oltre all'osservanza di tutte e singole le condizioni del succennato capitolato, l'appaltatore dovrà per sè e per i suoi agenti osservare ed eseguire le prescrizioni dei regolamenti pubblici, ed uniformarsi a tutti gli ordini ed istruzioni relative ai mercati, che saranno dati dagli agenti municipali d'ordine dell'autorità comunale: l'appaltatore sarà inoltre soggetto a tutte le obbligazioni che la legge impone ai conduttori circa alla buona conservazione della cosa locata ed alle riparazioni locative alla medesima occorrenti.

6. Gli aspiranti all'appalto dovranno, prima delle ore 12 meridiane di martedì 27 dicembre corrente, far constare all'ufficio municipale di Economia, mediante presentazione di apposita ricevuta, di avere depositate nella Tesoreria civica, per cautela dell'asta, lire 3800 in danaro, od in fondi pubblici dello Stato o della Città, al portatore ed al valore in corso; e presentare inoltre il certificato negativo di penalità in data recente del Tribunale del luogo di nascita. Gli aspiranti dovranno eleggere domicilio in Torino.

Il sindaco, esaminati i suddetti documenti, giudicherà quali fra i depositanti debbansi ammettere a far partito, e ne farà affiggere la nota nell'anticamera mezz'ora prima di quella indetta per l'incanto.

Gli anzidetti depositi verranno restituiti, tanto ai non ammessi a far partito, quanto ai non deliberatari, seguita l'aggiudicazione, e quello del deliberatario sarà ritenuto sin dopo stipulato l'atto relativo (con contemporanea prestazione di deposito cauzionale definitivo nella misura stabilita all'articolo 27 del capitolato), a cui si addiverrà fra giorni 4 successivi a quello del deliberamento; in difetto, senza pregiudizio dei maggio i d. nni, il deposito provvisorio, s'intenderà senz'altro devoluto all'erario municipale.

7. L'asta sarà aperta in una sala al primo piano del palazzo civico, alle ore 2 pomeridiane di giovedì 29 andante dicembre, con assistenza del sindaco e con opera del segretario municipale, ed avrà luogo col metodo dell'estinzione delle candele, in aumento al prezzo annuo di lire 42,315, cui ascese, per i seguiti aumenti, quello di lire 38,000, fissato a base del primo incanto, osservate le forme stabilite dal regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e dal capitolato generale delle opere d'arte approvato dalla Giunta municipale il 31 marzo 1862, con avvertenza che non si ammetteranno oblazioni per persona nominanda.

8. Il deliberamento dell'appalto seguirà a favore di quello fra i concorrenti che, ammesso come sopra a fare partito, avrà offerto maggior aumento al prezzo annuo anzinotato.

Nel caso che nessuno si presentasse in questo definitivo incanto a fare ulteriore offerta d'aumento, rimarrà deliberatario dell'appalto l'oblatore del preindicato aumento di vigesimo.

9. Il capitolato delle condizioni dell'appalto, coll'annessovi disegno, ed ogni altro documento relativo, sono visibili nel civico uffizio 8° (Economia).

10. Le spese d'incanto, di riduzione del deliberamento in contratto definitivo con cauzione, con una copia per la Città, delle testimoniali di stato, ed ogni altra accessoria, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 21 dicembre 1881.

6947 *Il Segretario*: Avv. PICH.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PORTO MAURIZIO

AVVISO D'ASTA per il giorno 9 gennaio 1882.

Si fa noto che alle ore dieci antimeridiane del 9 gennaio 1882, giorno di lunedì, si esporrà all'asta pubblica, col metodo delle candele, in questa Regia Prefettura, e nanti l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, l'appalto per un novennio, da principiare al 1° gennaio 1882 e terminare col 31 dicembre 1890, della manutenzione del tronco di strada provinciale del littorale discorrente nel circondario di San Remo, fra il ponte sul rivo Inferno, limite del circondario di Porto Maurizio, e la strada di Ceriana, principio a levante della traversa di San Remo, della lunghezza di metri 15473, escluse le traverse degli abitati, e dell'altro tronco di strada provinciale diramantesi dal piazzale della stazione ferroviaria dell'Arma alla porta meridionale di Taggia, della lunghezza di metri 3177, e così in totale della fuga di metri 18650.

Tale appalto si dichiara a misura, e consiste come appresso:

1. Provvista del materiale di manutenzione ai prezzi di elenco L. 5872 20
2. Riparazioni saltuarie alle opere d'arte idem „ 831 93

Totale dell'annuo prezzo d'asta soggetto al ribasso L. 6704 13

3. Somministranze diverse a prezzi d'elenco, compreso l'aggio semestrale del 3 0|0 per le anticipazioni esenti da ribasso . „ 795 87

Totale generale dell'appalto L. 7500 „

S'invitano pertanto gli attendenti a presentare le loro offerte di ribasso, ciascuna delle quali non potrà essere minore di centesimi 50 per ogni 100 lire, nei menzionati giorni ed ora, per essere fatto luogo all'aggiudicazione provvisoria in favore dell'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza del relativo capitolato in data 16 novembre 1881, di cui chiunque potrà prendere visione nella segreteria di questo ufficio provinciale in tutte le ore d'ufficio.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di un anno, rilasciato dagli ingegneri capi di uffici provinciali o governativi, e depositare a guarentigia dell'asta una somma di lire 800 in numerario, od in biglietti di Banca, o cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso effettivo di Borsa, come cauzione provvisoria.

Entro venti giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva avrà luogo la stipulazione del contratto d'appalto, all'atto del quale il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 2000, che dovrà seguire mediante deposito come sopra presso la ricevitoria provinciale, e presentarne la relativa dichiara.

Il pagamento delle provviste ed opere d'arte sarà effettuato al fine di ogni semestre, in base al certificato di collaudo rilasciato dall'uffizio tecnico provinciale, sotto ritenuta del decimo sul materiale provveduto, quale ritenuta sarà rimborsata col pagamento relativo al semestre successivo.

I termini fatali per la presentazione di offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento, sono fissati a giorni 15, i quali scadranno al mezzodì del 24 prossimo venturo mese di gennaio, giorno di martedì.

Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese inerenti al contratto sono a carico dell'appaltatore.

Porto Maurizio, 19 dicembre 1881.

6952 *Il Segretario dell'Ufficio provinciale*: FERRO.

SOCIETÀ R. RUBATTINO E C. DI GENOVA

Col 31 dicembre corrente le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire il pagamento della cedola n. 15, per il trimestre scadente il 31 di questo stesso mese, in L. 15 oro per le obbligazioni tipo oro, ed in
„ 15 in moneta legale italiana per quelle create in detta moneta:

In **Firenze**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
„ **Genova**, idem idem
„ **Torino**, idem idem
„ **Roma**, idem idem
„ **Id.** la Banca Generale;
„ **Milano**, la Banca di Credito Italiano;
„ **Ginevra**, i signori Bonna e Comp.;
„ **Neuchâtel**, i signori Pury e Comp.

NB. Il pagamento a Ginevra e a Neuchâtel delle L. 15 in moneta legale italiana, per le obbligazioni create in detta moneta, sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso gli stessi signori Bonna e Comp., e Pury e Comp.

Genova, 21 dicembre 1881. 6967

MUNICIPIO DI MONTEDORO

Rettificazione.

Nell'avviso d'asta di questo Municipio, pubblicatosi nel numero 228 della *Gazzetta Ufficiale*, in data 12 corrente mese, pag. 5240, col numero 6755, si terzo capoverso, ove si legge che si accetteranno offerte di ribasso "fino alle ore 12 meridiane del giorno 23 dicembre corrente„ leggasi invece "fino alle ore 12 meridiane del giorno 29 dicembre corrente.„ 6965

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 2 gennaio 1882, all'una pomeridiana, nel locale ove ha sede l'Economato generale, in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si terrà un primo incanto per l'aggiudicazione della fornitura di stampati occorrenti all'Amministrazione centrale dei telegrafi, secondo è indicato nel relativo capitolato d'appalto.

Condizioni principali dell'appalto.

1. La fornitura dovrà essere eseguita in Roma e consegnata, franca d'ogni spesa, all'Economato generale nella stessa città.
2. La spesa annua stabilita è di lire 40,000 dalla quale dovrà dedursi il ribasso d'asta.
3. Il contratto avrà la durata dal 1° febbraio 1882 al 31 dicembre 1884.
4. A garanzia degli impegni assunti con la convenzione il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, a titolo di cauzione, la somma di lire 8000, e se in valori del Debito Pubblico nazionale, questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma il giorno dell'aggiudicazione definitiva.
5. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, a' termini del regolamento di Contabilità generale. Sarà dichiarato deliberatario colui che avrà offerto un maggior ribasso complessivo sul prezzo indicato nelle tariffe annesse al capitolato d'appalto, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.
6. I concorrenti all'appalto, contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, presenteranno in piego a parte la dimanda di ammissione in carta bollata da una lira con l'indicazione del loro domicilio nel Regno.

Saranno esclusi dal concorso coloro che nell'esecuzione di altri appalti non abbiano corrisposto con lealtà e diligenza agli impegni assunti verso la pubblica Amministrazione, non che coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

7. Qualunque sia il numero dei soci nell'appalto di cui si tratta, l'Amministrazione, tanto negli atti di deliberamento, quanto nel contratto definitivo, e durante la esecuzione dei lavori, non riconoscerà che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta dipendenti dallo appalto medesimo.
8. I concorrenti ammessi all'asta, nel presentare la relativa offerta, dovranno depositare in mano al funzionario che presiede agli incanti, a titolo di cauzione provvisoria, una somma eguale a quella stabilita nel precedente articolo 4.

Il deposito del deliberatario verrà trattenuto a guarentigia della aggiudicazione.

9. L'offerta sarà scritta su carta da bollo di una lira, con la chiara indicazione del ribasso unico che si offre sul prezzo dell'appalto.

Sono dichiarate nulle le offerte condizionate.

10. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà all'una pomeridiana precisa del giorno 10 gennaio 1882, come verrà significato con apposito avviso.
11. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere alla offerta del ventesimo si uniformeranno al disposto nell'articolo 6 nel presentare l'offerta di ventesimo.
12. Tutte le spese d'asta, di pubblicazioni, di registro e bollo, ed ogni altra inerente al contratto relativo al presente appalto, sono a carico del deliberatario.
13. Il capitolato d'oneri, secondo il quale sarà eseguito l'appalto, i campioni delle carte e le tariffe sono ostensibili a tutti, durante le ore d'ufficio, nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, 22 dicembre 1881.

6966 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI ROMA

Il sensale Panella Ignazio, esercente in Roma, avendo chiesto lo svincolo della cauzione prestata nella sua qualità di pubblico mediatore, a cui ha emesso rinuncia, si prevengono coloro che possono avervi interesse, che le opposizioni allo svincolo stesso debbono farsi alla segreteria di questa Camera di commercio entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, scorso il qual termine senza effetto si procederà allo svincolo predetto, in conformità all'articolo 14 del R. decreto 23 dicembre 1865.

Roma, lì 20 dicembre 1881.

6942 *Il Presidente*: TROCCHI.

RUOLI DI ANZIANITÀ

DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro — della Corte dei Conti — delle Avvocature erariali — dell'Amministrazione del Lotto — delle Intendenze — degli Uffici tecnici di Finanza — delle Gabelle e Dogane — del Demanio e Tasse — delle Imposte dirette — della Giunta del Censimento di Lombardia — delle Zecche e della Officina carte-valori, secondo la situazione numerica al 15 agosto 1881.

Un volume in 16° di pagine 150 circa — **Prezzo L. 1 30** franco di porto.

Indirizzare richieste e vaglia alla Ditta EREDI BOTTA *in Roma.*

P. G. N. 83566.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA *per esperimento definitivo* — Lavori di sterro e fognatura nelle adiacenze della via della Polveriera.

Nell'esperimento vigesimale praticatosi ieri per l'appalto dei lavori di sterro e di fognatura da farsi per la sistemazione delle strade del quartiere nelle adiacenze della via della Polveriera, si ottenne il ribasso di lire 5 per cento, oltre quello ricevuto in primo grado d'asta in lire 24 35 per cento sulla prevista somma di lire 120,000.

Si fa pertanto noto che, stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 11 antimeridiane del giorno 29 dicembre corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'onorevole signor sindaco, o a chi per esso, avrà luogo l'esperimento definitivo per l'appalto suddetto, col metodo dell'accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sulla residuata somma di lire 86,241, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 29 novembre ultimo scorso, n. 79560.

Roma, dal Campidoglio, il 20 dicembre 1881.

6941 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane, volendo estrarre dalla cava del Collecchio, posta fra i chilometri 172 e 173 della linea Maremmana, i materiali occorrenti per la fornitura di

6500 metri cubi di pietrisco e per la costruzione di

5000 metri lineari di muri a secco,

apre una gara a schede segrete fra tutti coloro che volessero concorrere all'accollo suddetto.

Il capitolato d'oneri, a forma del quale dovranno essere eseguiti i suindicati lavori, è visibile nell'uffizio dell'ingegnere capo servizio del Mantenimento in Firenze (stazione di Santa Maria Novella) e presso l'ingegnere capo della 3ª sezione, residente in Roma (stazione centrale).

Le offerte, in busta suggellata, dovranno pervenire alla Direzione Generale delle Ferrovie Romane, in Firenze, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 3 gennaio 1882.

Sulla busta dovrà esservi l'indicazione:

Offerta per materiali da estrarsi dalla cava del Collecchio.

L'Amministrazione non s'intende vincolata a scegliere fra i concorrenti il minore offerente, e può anche rifiutare tutte le offerte, qualora non le giudichi di sua convenienza.

L'aggiudicazione definitiva dell'accollo è subordinata alla sanzione del commissario governativo.

Firenze, 15 dicembre 1881.

6930 **La Direzione Generale.**

MUNICIPIO DI MINEO (SICILIA)

Prima estrazione — Prestito 1881 — L. 150,000

avvenuta al 1° dicembre 1881

Le obbligazioni estratte furono cinque, portanti i seguenti numeri:

24 123 183 211 243.

Mineo, il 1° dicembre 1881.

Per la Giunta
Il Sindaco: S. SIMILI.

6904

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

Provincia di Terra d'Otranto — Circondario di Taranto

COMUNE DI CASTELLANETA

Avviso d'Asta.

Si porta a pubblica conoscenza che nel giorno di domenica 8 del prossimo venturo gennaio, alle ore otto antimeridiane, in questa casa comunale, ed innanzi al sindaco, o a chi per esso, avranno luogo gl'incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei due oliveti comunali detti *Ferre* e *Termiteto*, in contiguità l'uno dell'altro.

Detti oliveti sono stati divisi, per l'affitto in parola, in dodici sezioni, come dal seguente specchietto:

N. delle sezioni	ESTENSIONE			Numero degli alberi grandi di olivi	Numero dei termiti innestati	Numero degli olivastri	Numero degli alberi di peri	Estaglio annuo presunto
	Ettari	Are	Centiare					L. C.
1	21	05	71	900	80	97	46	1820 »
2	16	71	73	793	63	77	34	1600 »
3	17	68	19	856	160	127	22	1712 »
4	18	43	66	868	140	83	40	1740 »
5	17	89	60	892	117	20	47	1785 »
6	16	77	08	770	42	»	34	1545 »
7	17	25	31	942	16	8	26	1845 »
8	17	46	73	866	19	12	19	1732 »
9	14	54	70	847	43	16	21	1694 »
10	17	35	99	761	45	22	76	1500 »
11	16	60	99	741	27	12	59	1480 »
12	15	21	67	1047	9	4	51	1500 »

Gl'incanti seguiranno separatamente per ciascuna sezione, colle formalità prescritte dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852.

La durata della locazione sarà di anni nove consecutivi, a contare dal dì quindici agosto del prossimo entrante anno 1882; però l'immissione in possesso dovrà effettuarsi appena gli atti di subasta saranno superiormente approvati, anche prima del cominciamento dell'affitto in parola.

La base d'asta è fissata per l'annuo estaglio presunto nel soprassegnato specchietto per ciascuna sezione, che verrà pagato in due rate eguali nella Cassa comunale: la prima in ogni quindici gennaio, e l'altra in ogni quindici agosto di ciascun anno di fitto, e le offerte in aumento per ogni sezione dovranno essere non minori di lire venti.

Cadaun concorrente a detti lotti dovrà depositare a garanzia delle spese di asta, nell'atto degl'incanti, la somma di lire cento per ciascuno dei medesimi, e dovrà presentare un garante solidario, la di cui solvibilità verrà riconosciuta da chi presiede agli incanti.

Il capitolato delle condizioni per l'affitto in parola trovasi depositato in questa segreteria comunale, ostensibile a tutti in ogni giorno, nelle ore di uffizio.

Il termine utile per produrre offerte in aumento, non minori del ventesimo del prezzo di aggiudicazione di ciascuna sezione, è di giorni 15 da quello del deliberamento.

Castellaneta, 14 dicembre 1881.

6866 *L'Assessore funzionante da Sindaco*: M. PERRONE.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 23 novembre p. p., per l'appalto della rivendita di generi di privativa, situata in Spezia, num. 2, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito, l'appalto per un novennio della precitata rivendita venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 1270, e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 3 gennaio 1882.

Dall'Intendenza delle finanze, Genova, li 19 dicembre 1881.

6943 *L'Intendente*: CASTAGNINO.

MUNICIPIO DI MARINO

Avviso per aumento di vigesima.

Si deduce a pubblica notizia che l'appalto triennale della spazzatura della città, e trasporto delle immondezze, di cui all'avviso d'asta delli 12 dicembre corrente, è stato oggi deliberato per l'annua corrisposta di lire 4590.

Il termine utile a presentare la miglioria del ventesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 26 del detto mese.

Marino, li 19 dicembre 1881.

6969 *Il Sindaco*: S. ZELINOTTI.

COMUNE DI VENEZIA

Avviso d'Asta per primo esperimento.

Nel giorno 7 gennaio p. v., ad un'ora pomeridiana precisa, avrà luogo presso questo Municipio (Segreteria) il primo esperimento d'asta per l'appalto della fornitura per un quinquennio degli stampati occorrenti al Municipio.

1. L'appalto comprenderà tutti gli stampati che in forma di registri, avvisi, circolari, moduli e intestazioni di fogli occorrono al Municipio, i lavori di rigatura, legatura e cilindratura degli stampati stessi, e la somministrazione della carta a norma del campionario e del prospetto relativo.

È esclusa dall'appalto la stampa degli atti del Consiglio comunale, dei bilanci e conti comunali, dei libri ed opuscoli speciali.

2. L'asta sarà tenuta a schede segrete, secondo le prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, mediante ribasso percentuale cumulativo sui prezzi unitari esposti nel prospetto degli stampati formanti oggetto dell'appalto, nella quantità indicata quale consumo annuo approssimativo.

3. Il capitolato d'appalto, il suaccennato prospetto dei prezzi unitari, ed il campionario degli stampati potranno essere esaminati fino al giorno dell'asta, nella cancelleria della segreteria municipale durante l'orario d'ufficio.

4. Per essere ammesso all'asta ogni concorrente dovrà presentare un certificato della locale Camera di commercio, da cui risulti che ha uno stabilimento tipografico in Ditta propria, che ha l'idoneità e solidità necessarie ad assumere l'impresa cui aspira, ed inoltre che possiede due macchine celeri due torchi a mano, due presse ed un tagliacarte a macchina.

5. Nei giorni precedenti all'asta, durante l'orario d'ufficio, od in quello fissato per l'asta medesima, non più tardi della ora una pomeridiana precisa, ciaschedun concorrente dovrà presentare, alla cancelleria della segreteria municipale, la propria offerta suggellata e accompagnata dalla somma di lire 8705 (ottomilasettecentocinque) in moneta legale o in obbligazioni del consolidato italiano 5 per cento, a valore di Borsa, a cauzione dell'offerta stessa.

Ad un'ora pomeridiana avrà luogo l'apertura delle schede, dopo di che non potrà essere accettata alcun'altra offerta.

La scheda scritta su carta bollata da lira una, dovrà portare esternamente il nome, cognome e domicilio dell'oblatore. Sarà rifiutata qualunque proposta che fosse per risultare incompleta o si limitasse ad offrire ribasso sulla offerta di altri aspiranti.

6. Resterà deliberatario, salva l'approvazione della Giunta municipale, chi avrà offerto il maggiore ribasso percentuale sui prezzi unitari risultanti dal prospetto prima accennato, ed avrà superato od almeno raggiunto il minimo stabilito dal Municipio nell'apposita scheda che verrà aperta dopo riconosciute le offerte presentate.

Per le competenze e per le spese dell'asta e del contratto, che sono a tutto carico del deliberatario, saranno depositate lire 800, salva liquidazione e conguaglio.

Il termine utile per la presentazione di offerte non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scadrà il giorno 22 gennaio prossimo venturo, alle ore 3 pom.

Venezia, 18 dicembre 1881.

6933 *Il Segretario*: MEMMO.

INTENDENZA DI FINANZA DI CAMPOBASSO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle sottonotate rivendite.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Numero progressivo	COMUNE in cui è situata la rivendita da concedersi	Numero d'ordine	MAGAZZINO o spaccio all'ingrosso a cui è assegnata per le leve	Reddito lordo presunto
1	Campolieto.	2	Campobasso	196 17
2	S. Martino in Pensilis .	3	Larino	Nuova istituzione
3	Roccamandolfi . . .	1	Boiano	59 05
4	San Polo Matese . .	1	Boiano	194 70
5	Petrella Tifernina . .	2	Campobasso	116 50

Campobasso, 10 dicembre 1881.

6809 *L'Intendente*: FRICON.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocentottantuno, il giorno diciannove dicembre, in Napoli,

Ad istanza della signora Giovanna Marcello, moglie di Gaetano, Formicola, unica figlia ed erede beneficiata del fu Pasquale, cessionaria degli eredi del fu Filippo Codignac, come dagli atti, titoli e giudicati, parte istante, col gratuito patrocinio e spese a credito, ammessa al prosieguo del procedimento paterno della liquidazione, assegno e contributo a farsi nella graduatoria a carico dei duchi di Monteleone e Terranova Pignatelli, con deliberato del 3 luglio 1880, n. 10506, e 12 corrente dicembre, domiciliati nello studio dell'assegnatole avvocato officioso, cavaliere Francesco Faicco, a piazza Salvator Rosa, n. 259,

Ed in virtù di deliberazione della 5ª sezione del Tribunale civile di Napoli, del 7 febbraio 1876 (registrata al 14 detto, n. 2318, vol. 152, a debito), che autorizza la citazione per pubblici proclami,

Io Gaetano D'Alessandro usciere presso il Tribunale civile di Napoli, con l'ufficio nel locale dello stesso, per condizione dei pubblici proclami, sotto l'espressa riserva degli omnimodi dritti, ho dichiarato quanto segue ai seguenti, nelle rispettive di loro qualità, come dagli atti:

1. Signora Vincenza De Riso, figlia e coerede del fu Nicola, seniore.

2. Gaspare De Riso, figlio e coerede del fu Antonio, e questi coerede del suddetto fu Nicola, seniore.

3. Antonio De Riso, figlio e coerede del fu Gaspare, tanto nel di questi proprio nome, che di coerede del suddetto fu Nicola, seniore.

4 e 5. Vincenza e Laura De Riso, figlie e coeredi del fu Nicola, juniore, questi figlio e coerede del fu Domenico in nome proprio, e di coerede del detto fu Nicola, seniore.

6. Duchessa di Bruzzano signora Laura Carafa.

7. Gaetano Gallarano, cessionario della principessa di Sansevero Teresa Carafa.

8 e 9. Teresa ed Ippolita Carafa della Spina.

10. Francesca Filomarino, moglie del marchese di Rignano, condividenti del Monte Grande dei Maritaggi.

11. Ettore Pignatelli, donatario della duchessa di Monteleone.

12. Gabriella Morola, coerede del fu Filippo Codignac, ed erede dei coeredi dello stesso, signori Rosa, Nunzia, Elisabetta e barone Cataldo Codignac.

13. Duchessa di Monteleone, signora Bianca Lucchesi Palli, madre dell'ultimo defunto duca di Monteleone, Diego Pignatelli.

A seguito della espressa riserva fattane dalla istante con gli atti a credito degli avvisi agli interessati a domicili propri e per proclami a prendere comunicazione della rettifica della liquidazione, ed assegno, fattane dalla istante accurata disamina, per quanto ne abbia rilevato elaborata e diligentemente distinta l'opera, nell'immensa difficoltà dell'attuazione in pratica della predisposta rettifica a seguito dei giudicati nella immensità delle calcolazioni, contrarietà d'interessi e diversità dei cespiti componenti la massa a riunirsi, proveniente da due distinte spropriazioni, pure, ad onta della nimia accuratezza del liquidatore in rettifica, da un lato non potevano non sfoggirgli delle circostanze in fatto, e dall'altro mancava di poteri a prevedervici. Di tal che i conseguenti non potevano non colpire alcun assegnatario. In fatti questi, non lievi, colpirebbero il riunito assegno della istante e del Tesoro di San Gennaro, primi ipotecari.

La istante quindi è necessitata opporvi fondato reclamo per i seguenti, tra gli altri motivi, salvo ogni aggiunzione e sviluppo che con questo atto produce:

§ 1. Alla soddisfazione del riunito graduato capitale della istante e del Tesoro di San Gennaro per lire 44,412 39 nette delle due quote di spese a carico dei prendenti in lire 993 59, si sono assegnate:

1. Lire 2439 26 sul debito del prezzo degli eredi dell'aggiudicatario Domenico De Riso fu Nicola, seniore, oltre gl'interessi dal 18 dicembre 1878.

Tale assegno risulta illusivo, ponderato, che in fatto i fondi della di costui aggiudicazione con la quota di quelli pervenutigli dall'eredità dell'aggiudicazione del padre fu Nicola, seniore, furono spropriati, ed il prezzo richiamato alla massa Monteleone, in conto del grave debito del suddetto aggiudicatario Nicola.

Manca quindi in tale assegno l'eseguibilità del disposto mandato, mancando i fondi sommessibili alla rivendita in danno.

Nè il liquidatore aveva poteri per provvedervi altrimenti che con assegnare agli ultimi ipotecari tale debito personale del defunto aggiudicatario spropriato, non potendo i primi ipotecari essere passivi di alcun assegno, anco di eventuale danno.

A questo sta di soprassello il danno degli interessi sulla rata capitale, assegnata dal 1° luglio 1846, i quali per giudicato sono dovuti direttamente agli assegnatari: e nell'inesistenza dei fondi manca anche l'eseguibilita del mandato per detti interessi. Tale assegno adunque incontradibilmente non può rimanere alla reclamante e Tesoro di San Gennaro, primi ipotecari.

2. Altre lire 26,444 30 sonosi assegnate sugli aggiudicatari della spropria del suddetto Domenico De Riso, signori Nicola ed eredi di Mario Landolfi, per lire 10,040 sugli interessi da costoro dovuti dal 20 maggio 1864 al 20 dicembre 1880, ed altre lire 6658 12 sugli eredi dell'aggiudicatario Geremia Miele, delle quali lire 3018 12 sugl'interessi per detta epoca, oltre i posteriori al 20 dicembre 1880. Ma gl'interessi dal 1° luglio 1846 per giudicato sono propri degli assegnatari; e nella specie, mentre mancano tali interessi, con le suddette riunite due rate d'interessi propri di essi assegnatari Marcello e San Gennaro, di lire 10,040 dei signori Landolfi, e lire 3018 12 degli eredi Miele, si verrebbero a soddisfare lire 13,158 12 di altrettanto capitale riunito di essi assegnatari Marcello e San Gennaro.

Tali due assegni d'interessi quindi non possono rimanere estintivi del capitale. Di tal che indeclinabilmente debbe supplirsene altro assegno, oltre gl'interessi sulla sorte dal 1° luglio 1846 al 20 maggio 1864, e da quell'epoca in poi.

Nè va ommesso che l'eredità beneficiata del Miele nel valore dei due soli quartinetti nel cortile del casamento in Barra, aggiudicati per lire 4450, non presenta la soddisfazione delle lire 3018 d'interessi.

3. Agli altri due assegni sul debito degli aggiudicatari Gaspare De Riso per lire 6693 75, e degli eredi De Rosa per lire 2179 36, del pari non si veggono assegnati gli interessi propri di essi assegnatari dal 1° luglio 1846, sibbene dal 18 dicembre 1878. Il danno quindi del difetto di 32 annate, a violazione dei giudicati.

Se è vero però che l'avveduto rettificatore della liquidazione ed assegno, nell'apprezzazione della giustizia distributiva, rimarginò tale danno, facendo assegno di tali interessi dal 1° luglio 1846 sino alla soddisfazione, a precapienza sulla massa del contributo attuabile dopo il compimento graduatorio.

Un tale assegno però ha pure i suoi lati dannevoli per i primi ipotecari Marcello e San Gennaro.

Dal 1° perchè si limita alla quota assegnata sui due aggiudicatari della spropria di Domenico De Riso, e non sulle quote degli altri Gaspare e Domenico De Riso ed eredi De Rosa.

Dall'altro perchè tale prelevazione dalla massa del contributo debb'essere vigorita dalla sanzione del Tribunale.

Dal 3° perchè la reclamante ed il Tesoro di San Gennaro, quantunque primi ipotecari, riceverebbero tale non lieve somma d'interessi (Dio sa, e se dopo quanti altri decenni) che potrà aver luogo, e compimento il detto contributo, se non resterà dorato sogno la realizzazione; mentre gli ultimi ipotecari ne sarebbero soddisfatti ora, capitalizzandoli.

Ora se per la gradazione giuridica i primi ipotecari non debbono sopperire a perdite, nè anco eventuali nei loro assegni, non hanno ragione di essere riformati quelli fatti alla opponente e Tesoro di San Gennaro sugli aggiudicatari Domenico e Gaspare De Riso, e degli eredi Miele, e molto meno lo assegno su gl'interessi degli aggiudicatari Landolfi e Miele, interessi che sono loro propri, per giudicato, in soddisfazione di altrettanto capitale.

Il Tribunale quindi non potrà non riconoscere giusto di ordinare su quali altri aggiudicatari debba spedirsi il mandato per la premessa riunita somma di lire 13,158 12 d'interessi propri dovuti dai signori Landolfi e Miele, che non possono tener luogo di parziale soddisfazione del capitale graduato in primo luogo, oltre gl'interessi dal 1° luglio 1846. E ritenendo l'assegno sulle quote di prezzo degli aggiudicatari Landolfi e De Rosa nella cifra riunita di lire 18,684 26, oltre gl'interessi correlativi, di proprio dritto per giudicato, dovrà disporre su quali altri aggiudicatari la reliqua sorte graduata nel primo luogo ipotecario di lire 25,831 06 dovrà essere assegnata alla opponente Marcello e Tesoro di San Gennaro, oltre i pari intimati propri dal 1° luglio 1846.

Infine, per ogni differenza di detti interessi dal 1° luglio 1846 all'epoca in cui la corrisposta ne debbono gli aggiudicatari sanzionarne lo assegno fattone dal liquidatore, a prelevazione dalla massa del contributo.

§ 2. Nell'interesse poi, e precipuamente della massa, la reclamante rileva:

1. Che alla nuova liquidazione ed assegno fatto nella rettifica di liquidazione, da cui è reclamo, nell'interesse degli eredi dell'aggiudicatario De Riso Nicola, seniore, osta il giudicato del 18 dicembre 1878 (reg. a 27 gennaio 1879, vol. 27, n. 5626, lire 24 a debito, Danese). Diffatti con questo la Corte stessa pronunziò la rettifica della liquidazione del 14 dicembre 1876, e dichiarò estinto l'intiero riunito credito di costoro di ducati 50,000, con la risultanza di altro di loro debito di lire 21,196 82, da riunirsi al residuo debito del prezzo di aggiudicazione di lire 92,917 80. Dunque alla nuova rettifica ora fattane ed al credito di risultanza di lire 6516 36, che, a dipendenza della nuova opposta liquidazione, ne risulterebbe e resterebbe scoverto, osta irremissibilmente il predetto giudicato.

2. All'assegno del reliquo credito degli Stabilimenti degl'Incurabili, e San Eligio, osta la soddisfazione risultante dai verbali di liquidazione ed assegno dei fondi e canoni in Monteleone, esibiti al liquidatore dall'avvocato cav. Santamaria, e dalla difesa officiosa della istante signora Marcello. Nè la dichiarazione che leggesi nella opposta rettifica di liquidazione risolutiva di quell'assegno in soddisfazione accettato in Monteleone, costituente fatto proprio e giudicato, può essere operativa nell'assegno in questa graduatoria in Napoli in danno della massa, alla quale, nonostante la soddisfazione con l'accettato assegno in fondi e canoni a detti Stabilimenti in Monteleone, si toglierebbe la somma contante sulla cassa di lire 81,534 02.

3. Da ultimo le spese della spedizione ed intima delle due sentenze di Cassazione, e della spedizione ed atto di rilievo al liquidatore sui verbali di liquidazione ed assegno in Monteleone, come al procedimento della graduazione appartenenti per costituire la cosa giudicata delle sentenze della Corte ordinanti rispettivamente la rettifica di liquidazione, e l'avocazione del prezzo della spropria De Riso alla massa Monteleone, dovevano nella opposta rettifica prelevarsi dalla massa, rispettivamente nel pro dell'Erario, e del procuratore dello studio dell'avvocato officioso della Marcello, essendo liquide dalle specifiche di cancelleria e dagli atti. E poichè non si è creduto autorizzato il liquidatore, è d'uopo che il Tribunale ne ordini l'indennizzo all'Erario ed al procuratore rispettivamente che le hanno anticipate, dal contante alla Cassa prelevabili.

Per li premessi motivi adunque, salvo espressamente ogni ulteriore sviluppo, aggiunzioni e modifiche, io suddetto usciere, col presente atto per pubblici proclami, ho citato tutti li suindividuati De Riso - Carafa di Bruzzano - Gallerano - Carafa della Spina - Filomarino - Pignatelli - Morola e Lucchesi Palli, nelle rispettive di loro qualità, come dagli atti, a comparire nella sezione 5ª del Tribunale civile di Napoli nella 2ª udienza del prossimo gennaio 1882, con la continuazione nelle seguenti, per discutersi con le altre, ove se ne producessero, le presenti opposizioni e reclamo contro il succitato opposto verbale di rettifica della liquidazione ed assegno, redatto e depositato dall'emerito perito vicecanc. signor Domenico Palma nel 22 dell'elasso ottobre cadente anno, e farvisi dritto come per legge, disponendosi le suddette reclamate modifiche con la condanna dei resistenti alle spese del giudizio da attribuirsi rispettivamente all'Erario, ed al procuratore dello studio dell'avvocato officioso che le anticipano, una col compenso all'avvocato stesso.

Ed in difetto di contraddittori ordinarsene la prelevazione dalla massa sul contante depositato alla Cassa, una con la spesa degli atti intimati a domicilio, e per pubblici proclami, dello avviso per comunicazione della suddetta opposta rettifica, prelevazione da ordinarsi con clausola provvisionale non ostante appello, e senza cauzione, quale spesa del procedimento, rimettendosi la istante ai documenti di graduazione comunicati come per legge, riconoscendosi prelevabili sempre dalla massa le spese per gli avvisi a domicilio, e per proclami per la comunicazione del suddetto opposto verbale di rettifica. Prevenendo detti citati che non comparendo si procederà in contumacia dei non comparsi.

Gli ho pure prevenuti che per atti a domicili propri degli altri interessati, e dei rispettivi procuratori, pari opposizione è stata intimata.

Da ultimo gli ho dichiarato che per la opponente signora Marcello, seguita a procedere il procuratore esercente signor Raffaele Toima, domiciliato nello studio del ripetuto avvocato officioso cav. Francesco Faicco, a piazza Salvator Rosa, n. 259. Copie due del presente atto, da me firmato, sono state affisse, l'una alla porta d'ingresso del salone di questo Tribunale civile, e l'altra alla porta d'ingresso della Corte d'appello, ed altre due vengono inserite a richiesta del Pubblico Ministero, l'una nel Giornale Ufficiale del Regno e l'altra in quello degli annunzi giudiziari della provincia, a precisione di legge e del disposto nella succitata deliberazione del 7 febbraio 1876, registrata come sopra. Specifica erariale: Carta lire 13 20, reg. lire 1 20. Sono lire 14 40. Specifica di carta semplice, scrittura e dritto d'intima anticipata dal procuratore dello studio dell'avvocato officioso signor Nicola Faicco: Carta semplice cent. 22, scrittura lire 12, dritto d'intima, di affissione e registrazione lire 5 10. Sono lire 17 32.

6912 GAETANO D'ALESSANDRO usciere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il Tribunale civile di Genova, con provvedimento in data 27 novembre 1881, ordinò assumersi informazioni sull'assenza di Giuseppe Re fu Paolo, di Genova.

6945 AVV. SCARSI GIUSEPPE.

N. 315.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 12 gennaio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Reggio Emilia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale, n. 23 *bis, da Reggio a Mantova, compreso fra Gualtieri ed il confine Mantovano, escluse le traverse di Guastalla e Luzzara, della lunghezza di metri* 14029, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 12,862.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 5 luglio 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Reggio Emilia.

La manutenzione decorrerà dal 1° aprile 1882 al 31 marzo 1891.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1300, ed in metà dell'annuo canone di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 dicembre 1881.

6878 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DI CALABRIA ULTERIORE SECONDA

Avviso per secondo esperimento d'Asta.

Poichè la prima asta annunziata con l'avviso del 29 novembre ultimo, per l'appalto dei lavori di costruzione dei tratti in lacuna nella strada di 3ª serie Monteleone-Metramo, della complessiva lunghezza di metri 5391 35, è rimasta deserta, si previene il pubblico che la nuova asta avrà luogo nel giorno di sabato, che si contano li 7 dell'entrante mese di gennaio, alle ore 12 meridiane, dinanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso.

L'asta sarà aperta sul prezzo chilometrico di lire 16,500, ed ogni voce di ribasso non dovrà essere minore di lire 2 per cento; nell'intelligenza che in questa seconda asta sarà fatta l'aggiudicazione quando anche vi sia un solo offerente, e ciò ai termini dell'art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Per essere ammesso a licitare, oltre il certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere capo, si dovrà fare il deposito di lire 5000, che verrà restituito al termine dell'asta, meno quello dell'aggiudicatario, che rimarrà per tutte le spese di asta e contratto.

Tanto il capitolato speciale che i documenti del progetto sono visibili a chiunque vorrà prenderne preventiva conoscenza nella segreteria dell'Amministrazione suddetta.

Il termine utile per la presentazione di offerte di ribasso del ventesimo scade il giorno di lunedì 23 detto mese di gennaio, a mezzodì.

Catanzaro, li 21 dicembre 1881.

6932 *Il Segretario capo*: SINOPOLI.

N. 313

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 25 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 2,776,006 40, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 17 novembre ultimo scorso, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Parma-Spezia, compreso fra il torrente Caprigliola ed il sotterraneo del Grotto, in provincia di Massa, della lunghezza di metri 10314, *escluse le espropriazioni stabili e fabbricati, meno le fondazioni dei caselli di guardia e la provvista delle traverse e dei ferri d'armamento e dei meccanismi fissi per le stazioni,*

si procederà alle ore 10 ant. di mercoledì 11 gennaio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Massa, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 2,630,266 13, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 5 maggio 1881, ed articoli addizionali in data 27 agosto e 25 ottobre 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Massa.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 30, dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 130,000 ed in lire 250,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 dicembre 1881.

6877 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

MUNICIPIO DI VELLETRI

AVVISO DI VENTESIMO.

Con atto del giorno 21 volgente dicembre venne provvisoriamente aggiudicato a favore del signor Antonio Mammucari l'appalto della illuminazione notturna di questa città pel venturo anno 1882, per la somma di L. 17,350 (lire diciassettemila trecentocinquanta).

Facendosi ora luogo al ribasso del ventesimo, si prevengono gli aspiranti all'appalto suddetto che il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà essere presentata l'accennata offerta sulla somma di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane di giovedì 29 suddetto mese.

Verificandosi l'offerta del ventesimo, si procederà di seguito all'atto di definitiva delibera, che avrà luogo ad estinzione di candela vergine, alle ore 10 antimeridiane di venerdì 6 gennaio prossimo, per essere aggiudicato l'appalto di cui sopra al migliore e maggiore offerente in ribasso, riservata sempre la superiore approvazione.

Si richiamano alla piena osservanza i patti e condizioni tutte di cui al capitolato speciale ed all'antecedente avviso di primo incanto.

Velletri, dalla Residenza municipale, questo dì 23 dicembre 1881.

6964 *Il Sindaco*: A. NOVELLI.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 30 del mese di Novembre 1881.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Totale
Cassa e riserva				L. 16,863,233 12
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 19,854,042 36	22,333,644 83	22,333,644 83
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,479,602 47		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»	»	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»	»	
	Cambiali in moneta metallica	»	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	» »	
Anticipazioni				» 1,189,255 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 12,233,117 60	14,182,710 »
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 1,949,592 40	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	»	»	
	Effetti ricevuti all'incasso	»	»	
Crediti				» 32,487,120 57
Sofferenze				» 93,798 44
Depositi				» 14,032,196 31
Partite varie				» 9,551,114 75
			TOTALE	L. 110,733,073 02
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 854,018 16
			TOTALE GENERALE	L. 111,587,091 18

PASSIVO.

Voce	Dettaglio		Totale
Capitale			L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria	1,863,616 45	» 3,657,972 30
	Straordinaria	1,794,355 85	
Circolazione biglietti di Banca			» 43,644,800 »
Conti correnti ed altri debiti a vista			» 220,438 10
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			» 5,859,465 23
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			» 14,032,196 31
Partite varie			» 12,078,618 38
		TOTALE	L. 109,493,490 32
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 2,093,600 86
		TOTALE GENERALE	L. 111,587,091 18

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 3,745,343 »
Bronzo	» 164,766 62
Biglietti consorziali	» 11,042,698 50
Biglietti d'altri istituti d'emissione	» 1,910,425 »
TOTALE	L. 16,863,233 12

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» » »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 6 »
Per le anticipazioni su sete	» 6 »
Sui conti correnti passivi	» » »

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione

Valore	Numero	Somma
50	66,702	3,335,100 00
100	70,179	7,017,900 00
200	43,629	8,725,800 00
500	28,772	14,386,000 00
1000	9,950	9,950,000 00
	Totale L.	43,414,800 00

Da levarsi di corso

Valore	Numero	Somma
0 50	145,800	72,900 00
1	28,100	28,100 00
2	7,500	15,000 00
5	1,000	5,000 00
10	1,100	11,000 00
20	4,900	98,000 00
	Totale L.	230,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 43,644,800 00 è di uno a 2 08

Il rapporto fra la riserva » 14,802,830 » e la circolazione L. 43,644,800 00 e gli altri debiti a vista » 220,438 10 . . . . . . è di uno a 2 96

Prezzo corrente delle azioni . . . . . . L. 900 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . » 4 29

V° Per il Direttore Generale
G. CHIOCCHINI.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

6926

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocentottantuno, il giorno sedici dicembre in Napoli,

Ad istanza della signora Giovanna Marcello, moglie di Gaetano Formicola, unica figlia ed erede beneficiata del fu Pasquale, cessionaria degli eredi del fu Filippo Codignac, come dagli atti, titoli e giudicati, parte istante col gratuito patrocinio e spese a credito, ammessa al prosieguo del procedimento paterno della liquidazione, assegno e contributo a farsi nella graduatoria a carico dei duchi di Monteleone e Terranova Pignatelli con deliberato del 3 luglio 1880, nn. 10506, 17041 e 18359|75 del campione, domiciliata nello studio dell'assegnatole avvocato cav. Francesco Faicco, a piazza Salvator Rosa, n. 259,

Ed in virtù di deliberazione della 5ª sezione del Tribunale civile di Napoli del 7 febbraio 1876 (reg. a 14 detto, n. 2318, mod. 3, vol. 152, lire 1 20, a debito), che autorizzò la citazione per pubblici proclami,

Io Gaetano D'Alessandro, usciere presso il Tribunale civile di Napoli, con l'ufficio nel locale dello stesso, per condizione dei pubblici proclami, sotto la espressa riserva degli omnimodi dritti, azioni, eccezioni e competenti gravami, ho dichiarato ai seguenti, nelle rispettive qualità di dritto come dagli atti, alli signori:

1. Eredi di Francesca De Riso, figlia e coerede del fu Nicola, seniore, e nel proprio nome.
2. Gaspare De Riso, figlio e coerede del fu Antonio, e questi del detto fu Nicola, seniore, domiciliato in Centurano di Caserta.
3. Francesca De Riso, altra figlia e coerede del detto Antonio, e questi coeredi del detto fu Nicola, seniore.
4. Francesco Auglic, marito di detta De Riso, ambo domiciliati in Marino, provincia di Roma.
5. Antonio De Riso, figlio e coerede del fu Gaspare, seniore, e questi anco coerede del fu Nicola, seniore, e nel proprio nome.
6. Duchessa di Monteleone signora Bianca Lucchesi Palli, madre dell'ultimo decesso duca di Monteleone Diego Pignatelli, domiciliata in Palermo.
7. Signora Gabriella Morola, coerede del fu Filippo Codignac, e dei predecessi coeredi Rosa, Elisabetta, Nunzia e barone Cataldo Codignac, residente in Trani.
8. Giacomo Giovine, domiciliato strada Fiorentini, n. 12.
9. Camillo, Carmine, Alfonso, Giuseppe, Salvatore, e Maria Minieri e di lei marito Luigi Santoro, coeredi del fu Giovanni Minieri, e del coerede Emanuele.
10. Giovanni De Mercato fu Francesco Saverio, strada Nuova Montoliveto, numero 86 - Francesco e Felice De Mercato fu Giuseppe - Carmela vedova di Giovanni Acelo - Raffaela Elefante ved. di Giuseppe De Mercato ed erede della figlia Livia ved. Jannitti - Luisa moglie di Alessandro Braucci - Francesca Savarese, erede della madre Raffaele De Mercato - Giulia Baratta, erede della madre Clementina De Mercato, moglie di Gaetano Conzaga Agnese Fiordeliso fu Michele - Luisa Fiordeliso vedova del suddetto Michele, ed erede del figlio Gaetano - Giacomo Baratta, erede della madre Clementina del fu Giuseppe De Mercato - Giacomo, Carlo, Laura e Luisa Merenda, questa moglie di Ettore Roccaja del fu Vincenzo, anco coerede di Livia, e Camilla Monaca, tutti coeredi del fu Gaetano De Mercato.
11. Eredi del principe di Ottajano Giuseppe De Medici, nel domicilio ereditario, palazzo proprio Miranda, strada Chiaja.
12. Gabriele De Simone.
13. Eredi Sorge.
14. Ettore Pignatelli, donatario della duchessa di Monteleone.
15. Teresa ed Ippolita Carafa Della Spina e Francesca Filomarino moglie del marchese Di Rignano, rappresentanti il Monte Grande dei Maritaggi.

16. Principessa Di Sansevero Teresa Carafa.
17. Gaetano Gallerano, cessionario di detta principessa.
18. Conte di Policastro Francesco Carafa.
19. Duchessa di Bruzzano Laura Carafa.
20. Francesca, Laura e Teresa Carafa.
21. Monte dei Giunti.
22. Giuseppe Garzia.
23. Luigi Montella.
24. Monte Carafa.
25. Eredi di Gaetano Canneva.
26. Cesare Musacchi e sua moglie Anna Maria Gualzelli.
27. Salvatore, Michele e Marianna Ciavarella Filos fu Antonio e Maddalena Filos.
28. Vittoria Barlotta.
29. Eredi di Antonio Forlino.
30. Luigi Califono.
31. Eredi di Pietro Porcelli.
32. Alfonso Pugliese
33. Monte delle Virtù Gloriose.
34. Filippo Mazza.
35. Michele Giordano Orsini.
36. Direttore della Cassa dei Depositi e Prestiti con sua sede in Firenze.
37. Raffaele Giovine.
38. Saverio Biondi.
39. Eredi di Nicola Puoti.
40. Maria Carmela Caracciolo.
41. Principe Diego, Girolamo e Margherita Pignatelli.
42. Marchese di Pescopagano Luigi D'Andrea, nel Pizzo in Calabria.
43. Nicola Angela ed Amalia Puoti del fu Giovan Maria, coeredi della madre Marianna Pignatelli.
44. Francesco Parisi, calata S. Mattia, 28.
45. Elisabetta, Domenico, Luigi e Ferdinando Cosenza, eredi di Erasmo, strada fuori porta Medina, 41,

Quanto segue:

Dopo la spedizione ed intima fatta dall'istante Marcello nelle suddette sue qualità, come dagli altri titoli e giudicati, parte diligente nel procedimento di rettifica della liquidazione nella suddetta collocazione Monteleone al liquidatore in rettifica emerito vicecancelliere del Tribunale civile sig. Domenico Palma, ed a tutti gli interessati delle due sentenze della Corte di cassazione di Napoli del 30 aprile, pubblicata ai 3 e 4 giugno 1880 (reg. 9 ed 11 detto, vol. 43 e 191, n. 8184, lire 24 ciascuna, Danese), come dagli atti delle seguite intime degli 11, 17 e 20, 21 dicembre elasso anno e 19 gennaio cadente, per gli uscieri Zurlo, Mongolini e De Stefano (reg. il 1° a 17 detto, n. 17497, lire 2 40 a debito; l'altro a 18 detto, n. 17554, lire 1 20 a debito; il 3° in Frascati, a 23 detto, n. 1100, lire 2 40 a debito; il 4° a 23 detto, n. 470, lire 1 20 a debito, ed il 5° a 21 detto, n. 227, lire 1 20 a debito), con le quali a resistenza tra gli altri della istante con l'ottenuto rigetto ed inammessibilità dei 4 ricorsi degli eredi del fu Nicola De Riso, seniore, e del fu Domenico del detto Nicola, figli e coeredi della fu baronessa Macedonio, e della di loro creditrice Clarice Guarino, passarono in cosa giudicata le sentenze della Corte di appello che ordinarono rispettivamente la rettifica della liquidazione del 14 dicembre 1876 e l'aggregazione alla massa Monteleone del prezzo netto di lire 104,261 23, risultato dalla spropria in danno dell'eredità del suddetto fu Domenico De Riso, coerede dell'aggiudicatario detentore del prezzo ed interessi fu Nicola, seniore.

Essendosi così assicurato il procedimento dell'ordinata rettifica della liquidazione ed assegno con l'aggregazione del prezzo della spropria in danaro del suddetto Domenico De Riso, il solerte perito liquidatore diede opera al compimento del suo studiato lavoro nell'intricata liquidazione e collisione dei rispettivi interessi degli assegnatari ed aggiudicatari pel riordinamento liquidativo della residua massa a partirsi, e nel 22 del prossimo elasso ottobre ne ha depositato nella cancelleria di questo Tribunale il rapporto di rettifica, fatta l'aggregazione alla massa delle lire 104,261 23 ordinata dal giudicato.

E poichè dagli atti processuali in cancelleria non risultano gli eredi dei decessi interessati, nei domicili dei mancanti di procuratore per spedirsene nei di costoro domicili legali per biglietto della cancelleria l'avviso onde prendere comunicazione della cennata depositata rettifica di liquidazione ed assegno, il liquidatore suddetto ha rimesso all'istante parte diligente la cura dell'intima dell'avviso a domicili propri degli eredi dei decessi interessati, e dei mancanti di procuratore per quanto conosciuti, ed a tutti gli altri per pubblici proclami, ai quali è autorizzata con sentenza del 7 febbraio 1876 (reg. a 14 detto, n. 2318, uff. giudiz. m. 3, vol. 152, a debito.

È perciò che io suddetto usciere, ad istanza della medesima parte diligente signora Marcello, sotto tutte le più ampie riserve di diritti, ragioni, eccezioni, e con ispecialità dei competenti reclami ed opposizioni alla suddetta depositata rettifica di liquidazione ed assegno, in quanto risulta di conseguente non estraordinario nel riordinamento dell'intricata posizione graduatoria, e moltiplicità d'interessi, ad onta di tutta l'accurata versatezza del riordinatore pregiudizievole ai di lei interessi, col presente atto ho dato formale avviso a ciascuno dei sunnotati interessati col presente atto per pubblici proclami del suenunciato seguito deposito nella cancelleria del suddetto Tribunale a 22 elasso ottobre fatto dall'emerito perito vicecancelliere signor Palma del rapporto della commessagli rettifica della liquidazione ed assegno nella ripetuta graduatoria Monteleone, invitandoli a prenderne legale comunicazione nel termine di dritto per tutte le conseguenze di legge.

Dichiarandogli ancora che con separato atto dalla istante medesima parte diligente nei modi ordinari di rito è stato denunziato l'anzidetto deposito del rapporto, e sono stati citati a prenderne comunicazione gli eredi conosciuti dei decessi interessati ed i caarenti di procuratore nei propri domicili conosciuti; e per biglietto di cancelleria agli altri aventi procuratore, nel di costoro legale domicilio.

Infine gli ho dichiarato pure che nel prosieguo del procedimento liquidativo e di assegno graduatorio in rettifica, la istante parte diligente viene rappresentata e per lei seguita a procedere il già costituito procuratore esercente signor Raffaele Toima, domiciliato nello studio del ridetto di lei avvocato officioso cav. Francesco Faicco, sito in piazza Salvator Rosa, n. 259.

Copie due del presente atto, da me firmate, sono state affisse l'una alla porta d'ingresso del salone di questo Tribunale civile, e l'altra alla porta d'ingresso della Corte di appello, ed altre due vengono inserite a richiesta del Pubblico Ministero presso il suddetto Tribunale, l'una, cioè, nel Giornale ufficiale del Regno e l'altra in quello degli annunzi giudiziari della provincia, a precisione di legge e del disposto nella succitata deliberazione del 7 febbraio 1876, registrata come sopra.

Specifica a debito: bolli lire 14 40, di registro lire 1 20, cronol. cent. 20. Totale lire 15 80.

Specifica di proc.: carta cent. 24, scritt. lire 9, dritto e rep. lire 3 10, dritto d'affissione lire 2.

6892 GAET. D'ALESSANDRO usciere.

R. PRETURA DI SUTRI.

Con atto d'oggi seguito nella cancelleria della R. Pretura di Sutri, il signor canonico Don Francesco Marisni, domiciliato a Nepi, tutore della minorenne Concetta Flacchi, dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del defunto suo avo conte Ortensio Flacchi, morto in Sutri il 4 giugno 1875.

Sutri, 15 dicembre 1881.

6944 Il canc. F. BARTORELLI.

MUNICIPIO DI PETINA

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto l'incanto annunziato col manifesto del dì 23 scorso mese, il sottoscritto segretario porta a pubblica notizia che nel dì 5 gennaio prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, si procederà in questa segreteria comunale, ed innanzi al signor sindaco, o di chi ne farà le veci, al secondo incanto per la vendita dei legnami esistenti nel bosco castagnale denominato Quarto, di proprietà del comune di Petina, diviso in sei sezioni, e pel prezzo a base d'asta di lire 80,300, colle seguenti condizioni principali:

L'asta si eseguirà col metodo di candela vergine, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'abbattimento delle sezioni dovrà aver luogo in sei stagioni silvane, recidendosene una in ogni anno, dal 1° ottobre a tutto aprile, e lo sgombro del legname a tutto giugno, restando però l'aggiudicatario facoltato di poter tagliare anche due sezioni in un anno.

Il pagamento del prezzo che risulterà dalla gara dovrà eseguirsi dall'aggiudicatario per la decima parte all'epoca del contratto, ed il rimanente in sei rate uguali, prima d'incominciare il taglio delle sezioni.

L'aggiudicatario dovrà rispettare nel taglio gli alberi di dote, e non potrà carbonizzare sul bosco senza il debito permesso della Prefettura e l'assegno delle aie.

Non saranno accettate offerte inferiori a lire cinquanta in aumento al prezzo d'incanto, e l'aggiudicazione avrà luogo anche sull'offerta di un solo concorrente.

Tutte le spese relative a tale vendita cederanno a carico dell'aggiudicatario, in conto delle quali dovrà eseguire il deposito di lire 1000, salvo a presentare all'epoca del contratto un garante solidale idoneo e solvibile.

Il capitolato delle condizioni generali, coi relativi verbali forestali, sotto i cui atti è subordinata la vendita, sono visibili nella suddetta segreteria, nelle ore di ufficio.

Il termine utile per presentare offerte di aumento non minori del ventesimo scadrà col giorno 20 detto gennaio, alle ore 12 meridiane.

Petina, 18 dicembre 1881.

6920 *Il Segretario comunale*: G. TROTTA.

AVVISO. 6918

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La sezione civile della Corte d'appello delle Calabrie, sedente in Catanzaro,

Omissis, ecc.

Dopo chiusa la pubblica udienza degli undici novembre milleottocentottantuno, nella quale ha assistito il vicecancelliere Gennaro Villelli, riunitasi in camera di consiglio,

Intesa la relazione fatta dal consigliere O. Scalfaro, opportunamente delegato, e fatte le debite verifiche;

Il tutto a norma del rito;

Sentito il Pubblico Ministero, rappresentato dal sostituto procuratore generale cav. Errico Perfumo;

Visto l'art. 216 del Codice civile,

Fa luogo all'adozione di Cialdino, di padre incerto, proietto, nato in Cotrone, da parte dei coniugi Antonio Cozza fu Vincenzo, e Giuseppa Scerra fu Antonio, da Cotrone.

Provvede poi che il presente decreto si pubblichi per affissione in questo capoluogo, nelle sedi dei Tribunali di questo distretto, e nel comune di Cotrone, oltre l'iscrizione nel Giornale ufficiale del Regno, ed in quello degli annunzi giudiziari, che si pubblicano in questo medesimo distretto, trasmettendone copie legali.

Fatto e deliberato come sopra, nei suddetti giorno, mese ed anno.

Firmati: P. Agnelli — G. Avati — Orazio Scalfaro — G. Petrone — P. Benigni.

GENNARO VILLELLI vicecanc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore ad ogni effetto dichiara di avere presentato alla cancelleria del Tribunale civile di Modena, fino dal 7 giugno 1881, ricorso a nome del notaio Vicini dott. Domenico fu Antonio, di Pievepelago, per ottenere la riduzione della cauzione prestata con certificato nominativo n. 86056, 21 giugno 1864, n. 31436 reg. di posizione, della rendita di lire 200, al nome dello stesso notaio, col vincolo di malleveria pel retto esercizio del notariato.

6902 MARCELLO ZOBOLI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato alla procedura del fallimento di Muccioli Giulio fu Salvatore, negoziante di mercerie in piazza del Fico, n. 23, con ordinanza in data d'oggi ha convocato pel giorno 19 del venturo gennaio 1882, alle ore 10 e mezzo antimeridiane, nella sala delle adunanze di detto Tribunale, i creditori di detto fallimento, i crediti dei quali sono stati verificati e confermati con giuramento, od ammessi provvisoriamente per deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 20 dicembre 1881.

6937 Il vicecanc. GIO. POLITI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato alla procedura del fallimento di Moretti Saverio, pizzicagnolo in via Vittoria, n. 80, con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato pel giorno 18 del venturo gennaio 1882, alle ore 12 1/2 pomeridiane, nella sala delle adunanze di detto Tribunale, i creditori di detto fallimento, i crediti dei quali sono stati verificati e confermati con giuramento, od ammessi provvisoriamente per deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 20 dicembre 1881.

6938 Il vicecanc. GIO. POLITI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato alla procedura del fallimento di Giuseppe e Gioacchino fratelli Nespica fu Giovanni, negozianti pizzicagnoli, con negozio in via Ripetta, n. 17, e via Coronari, n. 225, con ordinanza in data d'oggi ha convocato pel giorno 18 gennaio 1882, alle ore 10 1/2 antimeridiane, nella sala delle adunanze di detto Tribunale, i creditori di detto fallimento, i crediti dei quali sono stati verificati e confermati con giuramento, od ammessi provvisoriamente per deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 20 dicembre 1881.

6939 Il vicecanc. GIO. POLITI.

N. 308.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto complessivo prezzo di lire 100,483 70, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 23 novembre u. s., per lo

Appalto della provvista dei seguenti ferri occorrenti all'armamento della ferrovia Novara-Pino:

Macchina a vapore fissa di 10 cavalli effettivi pel Rifornitore di Luvino . . . . Q. 100
Pompe per Rifornitori n. 3 . . . . » 120
Serbatoj per Rifornitori della capacità di 50 Mc. . . N. 2
Serbatoj per Rifornitori della capacità di 100 Mc. . . » 1
Gru di caricamento della portata di 5 tonnellate . . » 6
Gru di caricamento della portata di 10 tonnellate . . » 1
Bilancie a ponte da 20 tonnellate . . . . » 4
Segnali a distanza completi . . . . » 24

si procederà alle ore 10 antimerid. di giovedì 29 dicembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso le Regie Prefetture di Milano, Novara e Como, avanti i rispettivi prefetti, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta complessiva somma di lire 95,459 52 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 9 giugno 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma, Milano, Novara e Como.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5350, ed in lire 10,700 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 dicembre 1881.

6885 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA FARMACIA CENTRALE MILITARE

AVVISO D'ASTA PER REINCANTO in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile la offerta di ribasso equivalente al ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 3 dicembre volgente risultò deliberato l'appalto, come fu annunciato nell'avviso d'asta del 13 novembre u. s., per provvista di *Sostanze medicinali varie*, descritte nell'elenco annesso ai capitoli speciali d'oneri, in un solo lotto, dell'importare di lire 200,000 di *minimum* a lire 300,000 di *maximum*, da introdursi nei Magazzini della farmacia suddetta, a misura del bisogno, durante l'anno 1882, previa richiesta del Consiglio d'amministrazione predetto, o per esso dal suo presidente, per cui, i ribassi d'incanti di lire 14 27 per cento e quello suddetto uguale al ventesimo in lire 4286, importano una deduzione di lire 18,556 per cento dal prezzo primitivo d'appalto, accennato nel suddetto elenco unito ai capitoli speciali d'oneri.

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto in Torino, nello edifizio denominato Caserme Vecchie, sul corso Siccardi, n. 11, piano terreno, al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati scritti su carta col bollo ordinario da una lira, alle ore dieci antimeridiane del giorno 9 gennaio 1882, sulla base dei prezzi indicati nell'anzicitato elenco, unito ai capitoli speciali d'oneri e ribassi, per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Consiglio d'amministrazione predetto nel locale suindicato e presso i distretti militari di Milano e Genova, ove è pubblicato il presente avviso.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le clausole di nullità stabilite dallo avviso di primo incanto in data 13 novembre u. s., n. 3.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso il detto Consiglio, ovvero presso le Tesorerie dello Stato di Milano e Genova, o nelle Casse dei distretti militari di dette città, un deposito di lire 25,000 od in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito viene fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati ai distretti militari suddetti. Di questi ultimi partiti però non si terrà conto se non giungeranno al Consiglio ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà in egual modo che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

A Torino, addì 20 dicembre 1881.

6951 *Il Direttore dei conti*: A. BONADEI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'Incanti.

Per disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, si dovrà procedere nel dì 10 del prossimo mese di gennaio, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o di chi per lui, ad un pubblico incanto, col metodo di offerte segrete, secondo le norme dettate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, per lo appalto

Dei lavori di riparazione e manutenzione delle opere d'arte del porto di Baia.

Le condizioni ed i patti da osservarsi nell'appalto sono fermati nel capitolato speciale, compilato addì 10 settembre corrente anno dall'ufficio tecnico dei porti, spiagge e fari, in Napoli; ed oltre all'adempimento delle prescrizioni di tale capitolato, l'impresa è tenuta all'osservanza di quello generale per gli appalti di lavori pubblici per conto dello Stato, approvato con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici al 31 agosto 1870, in tutto ciò che non sia in opposizione con le condizioni del capitolato speciale, del quale capitolato potrà ognuno prender contezza presso l'ufficio di Prefettura in tutti i giorni ed ore consueti.

1. Il presente appalto s'intende conchiuso a misura, ai prezzi unitari risultanti dal quadro annesso al predetto capitolato, e sotto deduzione del ribasso che si otterrà dagli incanti.

2. I lavori dovranno essere completamente ultimati nel termine di anni 5 a datare dalla relativa consegna.

3. L'importo collettivo dell'appalto pei detti lavori è di lire 55,000.

4. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente, vistato dal prefetto o dal sottoprefetto;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

c) Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito per cauzione provvisoria di lire 3000, in danaro o in biglietti di Banca Nazionale, che sarà restituita dopo l'incanto, all'infuori di quella del deliberatario, sino a che non avrà stipulato il contratto e data la cauzione definitiva nella somma di lire 5500 in danaro, in biglietti di Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico al portatore valutate al corso effettivo di Borsa; la quale cauzione dovrà a cura del deliberatario essere depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti. Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

5. Tutte le spese degli incanti, del contratto, e delle copie di esso, nonchè le tasse di registro, i diritti di segreteria, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore, il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 1200.

6. Al contratto è riserbata la Ministeriale approvazione.

7. Il termine utile a produrre, nell'ufficio della Prefettura medesima, offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

8. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro dieci giorni dalla data della medesima, stipulare con l'Amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione definitiva presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

Napoli, 22 dicembre 1881.

6931 *Il Segretario*: P. GALATRO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Bari (17ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che d'ordine del Ministero della Guerra, nel giorno 26 dicembre andante, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa stessa Direzione (via Putignani, n. 141, piano 1º), avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pei cavalli dei vari corpi dell'esercito (esclusi quelli dell'arma dei carabinieri Reali) di stanza e di passaggio nelle Divisioni militari di Bari e di Catanzaro, cioè nelle provincie di Bari, Lecce, Potenza, Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria.

1. La fornitura avrà principio col 1º gennaio 1882 e terminerà con tutto il 31 dicembre dello stesso anno.

2. La fornitura stessa sarà regolata dai nuovi capitoli generali e speciali (edizione agosto 1881), visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

3. Il servizio della fornitura si estende allo intero raggio territoriale del lotto, ossia delle Divisioni militari di Bari e Catanzaro.

4. Il deliberatario sarà tenuto di fornire fieno e avena, nonchè, dietro richiesta dei corpi, i generi di foraggio qui sotto indicati ed ai seguenti prezzi invariabili, cioè non soggetti a ribasso:

Il grano turco a . . L. 22 „ per quint.	La farina d'orzo a L. 24 „ per quint.	
Le carrube . . . . . „ 17 50 id.	La segala in grano „ 20 „ id.	
La crusca . . . . . . „ 13 50 id.	L'orzo in grano . . . „ 21 50 id.	
La farina di segala „ 22 50 id.	La paglia mangiativa „ 4 25 id.	

5. Non è concessa la facoltà di distribuire fieno agostano in qualsiasi periodo dello appalto.

Per adire all'asta gli accorrenti dovranno depositare nelle Tesorerie provinciali dello Stato, a titolo di cauzione, la somma di lire quattromila in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, le quali però saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene eseguito il deposito.

Le ricevute di deposito da presentarsi dagli accorrenti all'asta non dovranno essere incluse nelle offerte, ma presentate a parte.

Le offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ciascun quintale dei generi che si richiedono, ed il costo di una razione ipoteticamente stabilita a termine di confronto per il deliberamento, e dovranno quindi essere formulate come in appresso:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Bari il fieno a lire ..... l'avena a lire..... per ogni quintale, ai quali prezzi, ragguagliando la razione composta figurativamente di chilogrammi tre di avena e di chilogrammi sei di fieno, il costo della detta razione risulta di lire..... "

Il deliberamento sarà effettuato in favore di chi avrà esibito un prezzo per la detta razione maggiormente inferiore o pari almeno a quello risultante dalla scheda Ministeriale che si troverà deposta sul tavolo, e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da lira 1 e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi proposti dovranno esservi esclusivamente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto, e queste cominciate, non ne saranno più accettate.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno parimenti accettati.

Le offerte una volta presentate non potranno mai in verun caso essere ritirate, ma può un offerente consegnarne altra incondizionata prima che si siano cominciate ad aprire quelle che sono già nelle mani del presidente.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore due pom. (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte alle Direzioni e Sezioni di Commissariato sopra mentovate, delle quali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima che sia stata dichiarata l'apertura dell'asta, e siano corredate della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di carta bollata, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, sono a carico del deliberatario, a cui carico cadono pure le spese per la tassa registro, giusta le leggi vigenti, non che il pagamento dei diritti notarili stabiliti dalla legge 25 luglio 1875.

Bari, 20 dicembre 1881.

Per la detta Direzione
Il Capitano Commissario: T. MILLO.

6958

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PERUGIA (12ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 31 dicembre corrente, alle ore 11 antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Piazza S. Lorenzo, n. 16, casa Friggeri), ed avanti al signor direttore, si terrà pubblico incanto, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di frumento:

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali					
Perugia	Nazionale	3000	30	100	L. 200	3	Le consegne dovranno farsi in tre rate eguali, e cioè la 1ª rata nei 10 giorni successivi a quello in cui i provveditori avranno ricevuto l'avviso di approvazione del contratto, e le successive consegne saranno effettuate parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la 1ª e la 2ª, e così tra la 2ª e la 3ª.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1881, ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali al campione, visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali d'oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 12 meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo di offerta dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano non saranno ulteriormente accettate offerte.

Tutte le spese inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Perugia, 21 dicembre 1881.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: CELEBRANO.

6959

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PORTO MAURIZIO

AVVISO D'ASTA per il giorno 9 gennaio 1882.

Si fa noto che alle ore dieci antimeridiane del 9 gennaio 1882, giorno di lunedì, si esporrà all'asta pubblica, col metodo delle candele, in questa Regia Prefettura, e nanti l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, l'appalto per un novennio, da principiare al 1° gennaio 1882 e terminare col 31 dicembre 1890, della manutenzione del tronco di strada provinciale del littorale discorrente nel circondario di San Remo, fra la rampa di Colla, termine a ponente di detto capoluogo, ed il ponte San Luigi, al confine francese, della lunghezza di metri 21792, escluse le traverse degli abitati.

Tale appalto si dichiara a misura, e consiste come appresso:

1. Provvista del materiale di manutenzione ai prezzi di elenco L. 7299 85
2. Riparazioni alle opere d'arte idem » 760 10

Totale dell'annuo prezzo d'asta soggetto al ribasso L. 8059 95

3. Somministranze diverse a prezzi d'elenco, compreso l'aggio semestrale del 3 0[0 per le anticipazioni esenti da ribasso . » 940 05

Totale generale dell'appalto L. 9000 »

S'invitano pertanto gli attendenti a presentare le loro offerte di ribasso, ciascuna delle quali non potrà essere minore di centesimi 50 per ogni 100 lire, nei menzionati giorni ed ora, per essere fatto luogo all'aggiudicazione provvisoria in favore dell'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza del relativo capitolato in data 16 novembre 1881, di cui chiunque potrà prendere visione nella segreteria di questo ufficio provinciale in tutte le ore d'ufficio.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di un anno, rilasciato dagli ingegneri capi di uffici provinciali o governativi, e depositare a guarentigia dell'asta una somma di lire 900 in numerario, od in biglietti di Banca, o cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso effettivo di Borsa, come cauzione provvisoria.

Entro venti giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva avrà luogo la stipulazione del contratto d'appalto, all'atto del quale il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 2400, che dovrà seguire mediante deposito come sopra presso la ricevitoria provinciale, e presentarne la relativa dichiara.

Il pagamento delle provviste ed opere d'arte sarà effettuato al fine di ogni semestre, in base al certificato di collaudo rilasciato dall'uffizio tecnico provinciale, sotto ritenuta del decimo sul materiale provveduto, quale ritenuta sarà rimborsata col pagamento relativo al semestre successivo.

I termini fatali per la presentazione di offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento, sono fissati a giorni 15, i quali scadranno al mezzodì del 24 prossimo venturo mese di gennaio, giorno di martedì.

Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese inerenti al contratto sono a carico dell'appaltatore.

Porto Maurizio, 19 dicembre 1881.

6953 *Il Segretario dell'Ufficio provinciale*: FERRO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELL'ARSENALE DI COSTRUZIONE DI NAPOLI

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che gli appalti di cui nell'avviso d'asta del 29 novembre p. p., per le seguenti provviste, da consegnarsi nei magazzini della suddetta Direzione, sono stati in incanto d'oggi deliberati mediante i ribassi qui sotto indicati, cioè:

N. dei lotti	INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Prezzo	Importo	Importo di caduno lotto	Ribassi avuti	Deposito
			L. C.	Lire	Lire	L. C.	Lire
Un sol lotto	Sacchi da terra grandi (1) N°	30000	0 85	25,500	25,500	6 » 0[0	2600
Un sol lotto	Sacchi da terra grandi (2) »	20000	0 85	17,000	17,000	5 05 0[0	1700

Tempo utile per la consegna.

(1) *Giorni* 100 *dalla notificazione che verrà fatta al provveditore dell'approvazione del contratto.*

(2) *Ottanta giorni come sopra.*

Epperciò si rende a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 29 corr. dicembre, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Le offerte debbono essere presentate all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane.

Dato in Napoli, il 19 dicembre 1881.

Per la Direzione
6934 *Il Segretario*: LUIGI DIAZ.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 28 del mese di dicembre 1881, alle ore 10 ant., nella sala di questo palazzo municipale, avanti il sindaco, o chi per esso, si procederà all'incanto per l'appalto dei dazi governativi e comunali del municipio di Amalfi, risultanti dalla tariffa votata dal Consiglio comunale di Amalfi nel 28 novembre 1881, ed approvata dalla Deputazione provinciale nel 15 successivo dicembre, tranne quelli dipendenti dal consumo della farina, pane, pasta e neve.

Avvertenze.

1. L'appalto dei dazi sarà aperto sul canone annuo di lire 58,000, ed avrà la durata di anni 3 (tre), dal 1° gennaio 1882 e finienti al 31 dicembre 1884.
2. L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870.
3. L'asta sarà dichiarata deserta se non si avranno almeno due offerenti.
4. L'appaltatore resta vincolato dall'osservanza del capitolato generale di appalto deliberato dal Consiglio comunale nel dì 2 dicembre 1881, ed approvato dalla R. Prefettura nel 6 detto mese ed anno.
5. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno, all'atto della stessa, depositare nelle mani del presidente lire 3400 per cauzione dell'asta e lire 300 nelle mani del segretario per anticipo di spese.
6. Non si ammetteranno offerte condizionate, nè offerte di aumento inferiori a lire 5.
7. L'aggiudicatario dovrà stipulare il contratto nel termine di giorni cinque da quello in cui il deliberamento diverrà definitivo.
8. All'atto della stipulazione del contratto dovrà prestarsi dall'appaltatore una fideiussione di persona solvibile, riconosciuta tale dalla Giunta municipale.
9. In caso di rifiuto o di ritardo nella stipulazione del contratto e nella prestazione della fideiussione, l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della provvisoria cauzione di lire 3400 e del deposito di lire 300, nonchè al risarcimento di tutti i danni che il Comune dovesse risentire per effetto dei nuovi esperimenti d'asta, senza necessità di alcun atto che lo costituisca in mora.
10. Tutte le spese inerenti all'appalto, nonchè quelle del contratto, di registro, bollo e di copie sono a carico dell'appaltatore.
11. Il termine utile per la presentazione delle offerte di aumento, in grado di ventesimo, sul prezzo per il quale l'appalto sarà aggiudicato provvisoriamente, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data del seguito deliberamento provvisorio, e scadrà perciò improrogabilmente alle ore 12 meridiane del giorno 2 gennaio 1882.
12. L'appaltatore dovrà eleggere domicilio in questo comune.
13. Il capitolato, nonchè la tariffa votata dal Consiglio comunale, sono visibili in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio, e dovranno essere prima della gara accettati dal concorrente.
14. Gli atti si avranno come non avvenuti ove non venissero approvati dalla R. Prefettura.

Amalfi, 19 dicembre 1881.

Visto — *Il Sindaco*: F. GAMBARDELLA.

6968 *Il Vicesegretario*: M. PROTO.

MUNICIPIO DI TERRACINA

Avviso di secondo incanto a termini abbreviati *per l'affitto della mola a grano, durante il sessennio* 1882-1887.

Per l'odierna deserzione d'incanto nel giorno 26 del mese volgente, alle ore 10 ant., in questa residenza municipale, innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà al secondo esperimento d'asta per l'appalto suindicato, sotto l'osservanza delle condizioni tutte stabilite col primo avviso delli 14 dicembre volgente.

Si avverte che si procederà ad aggiudicazione provvisoria quand'anche si presentasse un solo offerente.

Il termine utile per la miglioria del ventesimo, verificandosi l'aggiudicazione, scadrà col mezzogiorno del 1° gennaio 1881.

Terracina, li 20 dicembre 1881.

Il ff. di Sindaco: PIO avv. SOGLIERA.

6960 *Il Segretario*: CIRO PERELLI.

INTENDENZA DI FINANZA DI GIRGENTI

Avviso per miglioria *in grado di ventesimo.*

Essendosi il 10 dicembre 1881 aggiudicato provvisoriamente l'appalto per lo spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Porto Empedocle, che formò oggetto dell'avviso d'asta pubblicato il giorno 15 novembre 1881, per l'annua provvisione percentuale di lire 1 927, si avverte che il termine utile (fatali) per migliorare il prezzo di aggiudicazione scadrà il giorno 10 gennaio 1881, ad un'ora pomeridiana.

Girgenti, 13 dicembre 1881.

6963 *L'Intendente*: S. PUGLISI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.